
Piano Triennale per la transizione digitale 2024-2026 aggiornamento 2026 PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

(in riferimento al Piano Triennale per l'informatica 2024-2026 aggiornamento
2026, pubblicato da AGID)

INDICE

PREMESSA E PRECISAZIONI IN MERITO ALL'AGGIORNAMENTO 2026.....	4
PARTE I - IL PIANO TRIENNALE.....	5
Introduzione.....	5
Il contesto Strategico e la collaborazione istituzionale.....	7
Competenze digitali.....	12
Stanziamenti previsti e procurement per la trasformazione digitale.....	12
PARTE II – LE COMPONENTI TECNOLOGICHE.....	15
CAPITOLO 1. SERVIZI.....	15
Sviluppo di <i>e-service</i> mediante la <i>Piattaforma Digitale Nazionale Dati Interoperabilità (PDND)</i> :.....	15
Progettazione dei servizi: accessibilità e design.....	18
Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici.....	21
Introduzione della gestione informativa digitale delle costruzioni (BIM).....	23
Analisi e riclassificazione del patrimonio dell'Ente.....	25
PNRR: adesione all'Avviso Sub. 2.3.2 "Sviluppo delle capacità nella pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro"	26
CAPITOLO 2. PIATTAFORME.....	26
Contesto normativo e strategico.....	27
PagoPA:.....	27
Spid e Cie:.....	27
SIOPE+:.....	27
SUAP/SUE:.....	27
AINOP:.....	28
CAPITOLO 3. DATI E INTELLIGENZA ARTIFICIALE.....	31
Open data e data governance.....	31
Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione.....	33
CAPITOLO 4. INFRASTRUTTURE.....	36
Contesto normativo e strategico.....	37
Il sistema pubblico di connettività.....	38
CAPITOLO 5. SICUREZZA INFORMATICA.....	40

Cosa deve fare l'Amministrazione.....	41
Esperienze acquisite.....	43
APPENDICE 1. Principali acronimi utilizzati nel documento.....	44

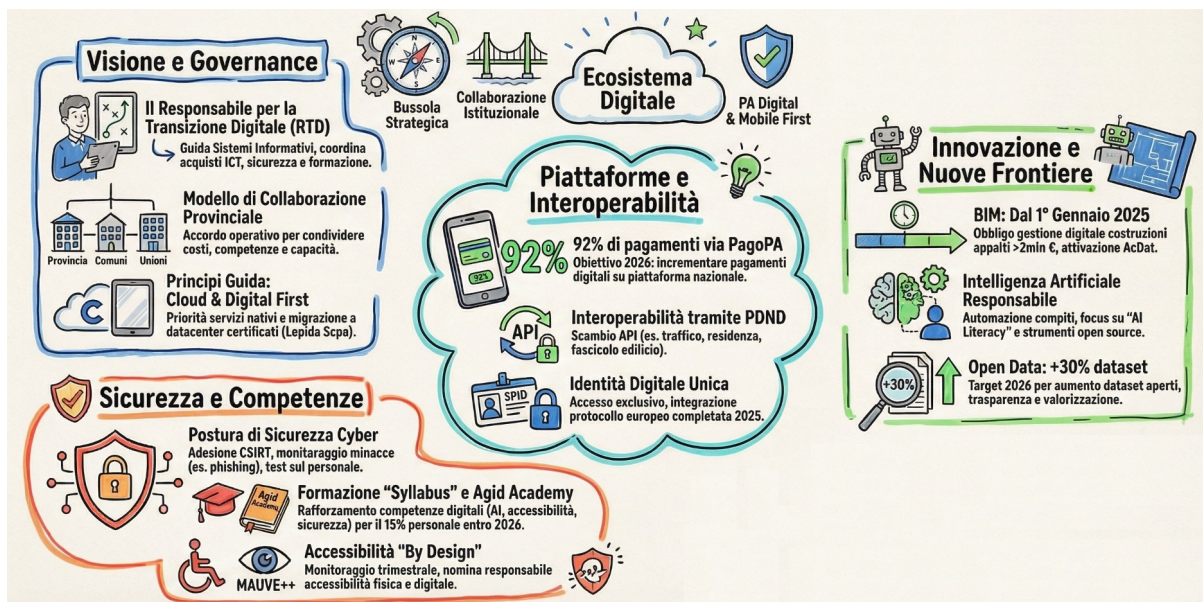
PREMESSA E PRECISAZIONI IN MERITO ALL'AGGIORNAMENTO 2026

Il presente documento rappresenta l'aggiornamento 2026 del "Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026 della Provincia di Reggio Emilia", approvato quale allegato del Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2025-27 con decreto del Presidente n. 34 del 28/03/2025, e tiene conto delle integrazioni introdotte dall'Agenzia per l'Italia digitale (Agid) nel "Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione – Edizione 2024-2026 - Aggiornamento 2026" così come previsto dall'art. 14 bis del CAD - ed approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato.

L'aggiornamento risponde all'esigenza dell'Ente di rendere coerenti e quanto più possibile aderenti e allineati gli adempimenti e le tempistiche di pianificazione delle attività, in modo da agevolarne la realizzazione, considerando anche il costante cambiamento normativo, tecnologico e di contesto.

In analogia al piano nazionale, si sono mantenuti diversi degli obiettivi e target da raggiungere, salvo che alcuni di essi sono stati rimodulati per adeguarli ad interventi riguardanti la normativa o nuove regole nel frattempo intervenute. Per agevolarne la lettura, le modifiche più rilevanti apportate sono state evidenziate utilizzando uno sfondo grigio.

Visione di sintesi del piano:



PARTE I - IL PIANO TRIENNALE

Introduzione

Il miglioramento della qualità e dell'inclusività dei servizi digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte del personale interno e degli utenti esterni, siano questi cittadini, imprese o altre pubbliche amministrazioni.

Nell'attuale processo di trasformazione digitale è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l'utente e questo obiettivo richiede un approccio multidisciplinare nell'adozione di metodologie e tecniche interoperabili per la progettazione di un servizio. La qualità finale, così come il costo complessivo del servizio, non può infatti prescindere da un'attenta analisi dei molteplici livelli, tecnologici e organizzativi interni, che strutturano l'intero processo della prestazione erogata, celandone la complessità sottostante.

Anche per tale ragione l'*ufficio del Responsabile per la transizione al digitale dell'Ente (UTD)* già da tempo opera nell'ottica di implementare un'adeguata semplificazione dei procedimenti e un approccio sistematico alla gestione dei processi interni, coinvolgendo le altre strutture interne responsabili dell'organizzazione e del controllo strategico.

Il processo sconta un aumento esponenziale delle attività e della loro criticità, a fronte della difficoltà di reclutamento di personale con competenze specifiche e anche per tale ragione, l'Ente ha da sempre favorito gli ambiti di collaborazione. Nel territorio reggiano infatti negli ultimi vent'anni si è istituzionalizzato un modello di collaborazione tra enti locali (Provincia, comuni ed unioni) consapevoli che le proprie strutture dei sistemi informativi da sole non sarebbero state in grado di affrontare in termini di costi, competenze e capacità di risposta la sfida quotidiana di questo settore, il loro essere essenziali, strategici ed in continua evoluzione, ma al tempo stesso continuamente a rischio di compromissione; si è quindi fortemente creduto alla condivisione delle tematiche proposte a livello regionale con gli enti del territorio, partendo dalla creazione delle comunità locali secondo il primo modello regionale e successivamente creando il *tavolo di coordinamento provinciale*, che opera a seguito dell'approvazione di un "Accordo operativo tra la Provincia di Reggio Emilia, le unioni dei comuni ed il comune di Reggio Emilia per il coordinamento informatico e la promozione della trasformazione digitale del territorio provinciale" che accoglie e declina, secondo le specificità del nostro territorio, i principi della "Convenzione per il funzionamento, la crescita e lo sviluppo della 'Community Network Emilia-Romagna'", come prevista dalla Legge Regionale n. 11/2004, ed approvata nella versione vigente da tutti gli enti locali del territorio provinciale e poi dalla Provincia stessa con Delibera di Consiglio n. 8 del 28/03/2024. Inoltre l'Amministrazione, come tutti i comuni ed unioni del territorio regionale, è socia della società Lepida Scpa (<https://www.lepida.net/#la-societa>) su cui esercita il controllo analogo mediante l'adesione alla "Convenzione quadro per l'esercizio del controllo analogo congiunto", approvata con delibera del Consiglio Provinciale n. 2 del 01/02/2024.

Un altro fronte di interazione e supporto è da sempre la collaborazione con le altre province, nel corso del 2025 si è ad esempio dato seguito ad un percorso di collaborazione con la Provincia di Perugia relativamente all'introduzione della progettazione BIM e alla relativa

gestione del patrimonio e con la Provincia di Modena, che erogherà anche per la Provincia di Reggio Emilia un sistema online di gestione delle attività dei Coadiutori.

La forte interazione, anche formalizzata con le convenzioni ed accordi sopra descritti, risulta a pieno titolo aderente al principio guida n.11 del Piano Triennale 2024 - 2026 denominato “sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione”. Infatti *“i processi di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinati e condivisi sono portati avanti secondo i principi di sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione, ovvero lo Stato deve intraprendere iniziative di digitalizzazione solo se sono più efficaci di quelle a livello regionale e locale, e in base alle esigenze espresse dalle amministrazioni stesse, limitandosi negli altri casi a quanto necessario per il coordinamento informatico dei dati, e al tempo stesso le singole amministrazioni devono garantire l'appropriatezza delle iniziative di digitalizzazione portate avanti autonomamente, cioè in forma non condivisa con altri enti al livello territoriale ottimale rispetto alle esigenze preminenti dell'azione amministrativa e degli utenti dei servizi pubblici”*.

Ruolo del Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD)

L'Ente ha nominato l'RTD dell'Ente col Decreto n. 81 del 20/06/2017 e da subito ha anche individuato l'ufficio del Responsabile per la transizione al digitale (UTD) dell'Ente coincidente con l'Unità Operativa Sistemi Informativi.

A gennaio 2024 è stato istituito nell'organigramma dell'Ente il Servizio Sistemi Informativi e Tecnologici, che ha inglobato tutte le funzioni prima svolte dall'Unità sopra citata, tra le quali anche l'ufficio dell'RTD e da febbraio 2024 vi è assegnata la figura dirigenziale responsabile, che ha anche ricevuto la nomina ad RTD.

Questo nuovo assetto organizzativo consente di rispondere in modo più stringente al modello indicato dall'Art. 17 del Dlgs n. 82/2005, affidando ad un unico ufficio dirigenziale generale, che risponde direttamente all'organo di vertice politico, la transizione alla modalità operativa digitale che può operare “il coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi, di telecomunicazione e di fonia”, indirizzare, pianificare e coordinare lo sviluppo dei servizi forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia, la sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture, la promozione dell'accessibilità e usabilità dei servizi e della formazione all'uso delle nuove tecnologie e piattaforme nazionali, “pianificando e coordinando gli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione al fine di garantirne la compatibilità con anche gli obiettivi dei piani triennali”.

In particolare al Servizio Sistemi Informativi e Tecnologici, e di conseguenza all'RTD, è attribuita la responsabilità di indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi forniti dai sistemi informativi, ivi incluse le dotazioni tecnologiche, garantendone il funzionamento e l'adeguamento tecnologico, funzionale e normativo, assicurando l'attuazione delle misure necessarie a garantire la sicurezza delle informazioni e la tutela della privacy dalla progettazione allo sviluppo dei servizi informatici, favorendo quindi lo sviluppo, la riorganizzazione e l'ottimizzazione dei processi produttivi dell'Ente attraverso la

dematerializzazione e l'automatizzazione dei processi in una visione sistemica di integrazione tra servizi, secondo la normativa nazionale e regionale. Assicura poi l'adozione di strumenti e processi che garantiscano la pubblicazione delle informazioni secondo la normativa nazionale e coordina la gestione degli aspetti tecnologici relativi alla comunicazione dell'Ente sia esterna che interna, con particolare attenzione alla promozione dell'accessibilità degli strumenti informatici.

Il Servizio nell'ambito delle attività di indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture cura la produzione e l'aggiornamento della regolamentazione interna e verifica che l'adeguamento tecnico-organizzativo sia funzionale all'Ente e sia conforme alla normativa anche in sinergia col Data Protection Officer. Provvede quindi al supporto ai servizi dell'Ente nell'utilizzo delle piattaforme nazionali, in particolare rispetto alle procedure di e-procurement, e provvede alla diffusione delle nuove tecnologie e piattaforme attivando ove possibile processi di cooperazione applicativa.

Il Servizio pianifica e gestisce gli acquisti di tutte le dotazioni e sistemi informatici, telematici e di comunicazione, garantendo la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'Ente secondo le linee guida nazionali e provvede alla gestione amministrativa ed organizzativa della manutenzione del sistema telefonico interno e della telefonia mobile e alla rete dati e fonia per gli istituti scolastici di competenza, oltre ad erogare smart card di firma digitale per il personale interno - con notevole riduzione di costi e tempi.

Coordina le azioni per l'attivazione di progetti di innovazione tecnologica, anche in continuità con la programmazione nazionale e regionale, favorendo la costituzione di aggregazioni di risorse economiche, tecniche e umane con comuni ed unioni del territorio, tali da consentire la condivisione di risorse, in una logica di economia di scala e di azione sinergica oltre a fornire supporto nell'implementazione dei progetti di innovazione promossi dalla Regione Emilia-Romagna e destinati agli enti locali e rappresenta gli enti locali del territorio reggiano nel Comitato di controllo della società partecipata Lepida Scpa e partecipa, in rappresentanza del territorio provinciale, ai tavoli tecnici regionali che operano alla definizione delle progettualità da mettere in campo per gli enti.

Il Servizio inoltre gestisce l'ufficio di erogazione delle credenziali SPID per il gestore LepidaID, rivolto a cittadini ed imprese e in collaborazione col Servizio Affari Generali, dando seguito ad un accordo con il Corecom Emilia-Romagna (Comitato regionale per le comunicazioni dell'Emilia-Romagna), lo sportello di supporto, che assiste i cittadini che hanno necessità di aiuto per risolvere, attraverso la conciliazione, eventuali problemi che possono sorgere con i gestori di telefonia, mobile e fissa, o con gli operatori delle pay-tv.

[Il contesto Strategico e la collaborazione istituzionale](#)

Semplificazione e digitalizzazione non sono solo due strumenti per rendere più efficiente ed efficace l'azione amministrativa, ma sono soprattutto strumenti per avvicinare più facilmente i cittadini all'amministrazione, renderli utenti e fruitori dei servizi più consapevoli e, quando necessario, più critici. L'Amministrazione è consapevole, d'altra parte, che

digitalizzazione e semplificazione sono in realtà due facce della stessa medaglia: si semplifica mettendo a disposizione servizi a cui si accede con modalità digitali e, di converso, i procedimenti sono digitalizzabili quanto più sono semplici, univoci, privi di margine di discrezionalità.

La Provincia si è mossa con efficacia in questa direzione, programmando l'attuazione di un percorso di sviluppo, in linea con le indicazioni strategiche del Piano Triennale per la Pubblica Amministrazione, nelle sue diverse edizioni che si sono susseguite dal 2017 ad oggi e con la programmazione sia regionale, secondo l'organizzazione proposta dalla Convenzione CN-ER, che provinciale col *tavolo di coordinamento provinciale* descritto in premessa, modalità risultata particolarmente utile anche in fase di adesione e implementazione dei progetti finanziati con risorse PNRR.

L'azione strategica dell'Ente, rispetto ai principi guida del Piano Triennale, si può sintetizzare secondo le seguenti azioni:

- *digital&mobile first*, ovvero le pubbliche amministrazioni devono realizzare servizi primariamente digitali: in tal senso la maggior parte dei servizi erogati dall'Ente sono erogati mediante servizi online e analogamente i processi interni sono gestiti mediante procedure che ne garantiscono la formazione digitale; nei prossimi anni si completerà l'attivazione ed in particolare si lavorerà per sviluppare per tutti i procedimenti l'intero iter in modalità digitale, così che tutto il processo, anche di gestione interna, sia completamente digitalizzato ed integrato. Ad esempio dal 2021 è stato implementato il sistema dei pagamenti online PagoPA e negli anni si sono sviluppate integrazioni con diversi sistemi gestionali dell'Ente, che hanno consentito di attivare sistemi automatici di controllo e monitoraggio dei pagamenti, anche associati agli specifici procedimenti. Ad esempio il sistema informativo gestionale, sviluppato internamente per la gestione dei processi del servizio associato per le verifiche sismiche - che assicura per tutti i comuni della provincia il controllo di merito alle istanze di autorizzazione sismica, ai depositi di progetti strutturali a pareri istruttori in materia sismica relativamente ai progetti dei comuni finanziati per almeno il 50% con risorse statali, inclusi i progetti finanziati in tale misura con le risorse del PNRR – prevede l'incrocio automatico dei dati delle richieste autorizzative, istanziate mediante gli SUAP dei comuni, con i relativi pagamenti destinati all'Amministrazione, consentendo una gestione attenta e puntuale delle relative istruttorie;
- *cloud first*, ovvero in fase di definizione di un nuovo progetto o di sviluppo di nuovi servizi è necessario adottare primariamente il paradigma cloud, oltre a prevedere la migrazione in datacenter certificati di tutta l'infrastruttura:
 - già da diversi anni l'Ente ha adottato questa strategia, inizialmente per i sistemi verticali e tematici (sito istituzionale, gestione ponti, modulistica online, albo fornitori e legali, ecc), che non necessitavano di particolari integrazioni coi sistemi informativi gestionali (contabilità, personale, protocollo, etc), arrivando quindi ad implementare web services e/o API che garantiscono l'interoperabilità tra i

diversi sistemi. Ad esempio l'Albo dei fornitori è stato pensato sin dalla sua prima implementazione come servizio Saas ed è collegato mediante interoperabilità col sistema di protocollo dell'Ente; analogamente sono pubblicati ed integrati, a seconda delle specifiche esigenze, una serie di modulistiche online, visibili all'indirizzo [Servizi Online](#);

- nei primi mesi del 2023 la Provincia ha inviato il proprio piano di migrazione secondo le modalità previste dal Dipartimento per la Transizione Digitale e nell'autunno ha completato la migrazione della propria infrastruttura virtuale e i relativi servizi presso i datacenter certificati della società partecipata Lepida Scpa. Nel corso del 2024 è stato completato lo spostamento dell'infrastruttura e dei dispositivi di sicurezza;
- nel 2025 l'Ente ha presentato la propria candidatura all'Avviso PNRR 1.2 "Abilitazione al cloud per le PA locali", superando positivamente l'asseverazione tecnica nel mese di gennaio 2026 e si è in attesa dell'asseverazione amministrativa. L'obiettivo dell'avviso è stato raggiunto grazie al completamento del piano di migrazione sopra descritto;
- *interoperabile by design e by default (API-first)*: già da anni si lavora per rendere interoperabili i sistemi informativi, partendo da una prima integrazione tra applicativi e sistema di protocollo dell'Ente, ad esempio per tutta la modulistica online, le iscrizioni all'albo fornitori, ecc. Con l'avvento poi della PDND sono stati configurati due client di fruizione (INAD già attivato e ANPR in attesa di attivazione da parte del Ministero dell'Interno) e come implementazione del relativo avviso PNRR, sono state configurate le API di scambio per lo SUAP;
- *digital identity only*, ovvero accesso esclusivo ai servizi online mediante sistemi di identità digitale:
 - dal 2019, l'Ente è Registration Authority Officer (RAO), ovvero presso i propri uffici il personale dell'Ente e i cittadini possono essere identificati ed ottenere gratuitamente le credenziali SPID con l'Identity Provider LepidaID;
 - i servizi online erogati ai cittadini e alle imprese consentono nella quasi totalità l'accesso mediante SPID e/o CIE e si opererà nei prossimi mesi per adeguare i servizi ancora mancanti. In tal senso l'Ente si è candidato all'Avviso Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE", del PNRR per l'integrazione dell'autenticazione CIE, implementando anche il nuovo protocollo europeo, completato nel corso del 2024 e liquidato a febbraio 2025;
- *user centric, data driven e agile*, ovvero i servizi online devono essere sviluppati mettendo al centro l'utilizzatore, garantendone l'accessibilità e l'usabilità, oltre a misurarne gli accessi con sistemi di rilevazione che rispettano le prescrizioni indicate dal GDPR. In tal senso nel corso del 2022 è stato adottato lo strumento di rilevazione statistica consigliato da Agid (Web Analytics) e anche nel 2024 e quindi nel 2025 è stata aggiornata, mediante gli strumenti messi a disposizione da Agid, la

- dichiarazione di accessibilità del sito istituzionale; si è provveduto inoltre ad un monitoraggio trimestrale dell'accessibilità mediante il test automatico di accessibilità indicato su <https://indicepa.gov.it/ipa-portale/>, utilizzando la piattaforma Mauve++, e valutandone i riscontri ottenuti con l'obiettivo di mitigazione e correzione degli stessi, ove possibile;
- *dati pubblici un bene comune*, ovvero la valorizzazione dei dati in possesso della pubblica amministrazione, rendendoli ove possibile disponibili per cittadini ed imprese, in forma aperta ed interoperabile: in tal senso l'Ente già da anni pubblica diverse informazioni, in particolare relative ai bilanci, ai tempi di pagamento, ai contratti, ecc in formato aperto sul proprio sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente e parte di questi dati sono anche pubblicati mediante il portale Open Data del Comune di Reggio Emilia, che garantisce la visibilità degli stessi anche nel repository nazionale ed europeo (ad es. Dataset Istruzione Adulti 2024/2025). Nel corso del 2025 si è dato seguito all'analisi dei dati dell'Ente per individuare ulteriori temi da pubblicare e si sono individuati e pubblicati una serie di dataset (Dataset Osservatorio) relativi all'osservatorio della programmazione scolastica. Inoltre, l'Ente si è occupato di pubblicare e rendere quindi disponibili sul proprio sito istituzionale, i dati emersi dal progetto "Osservatorio provinciale contro le discriminazioni di genere in ambito lavorativo", fatto in collaborazione con il Dipartimento di Comunicazione ed Economia di UNIMORE e con il sostegno della Regione Emilia-Romagna. Nel corso del 2026 si darà corso ad un progetto di diffusione interna dei dati cartografici e di acquisizione di competenze per utilizzarli al meglio nelle fasi di progettazione e manutenzione del patrimonio stradale;
 - *sicurezza e privacy by design*, ovvero i servizi devono essere progettati ed erogati in modo sicuro, garantendo la protezione dei dati personali. L'Ente già da anni ha investito molto in tal senso, sia a livello di sicurezza della propria infrastruttura, sia formando costantemente il proprio personale interno, sia nell'attenzione allo sviluppo e pubblicazione dei servizi online, anche relativamente ai sistemi informativi erogati agli enti del territorio. In particolare negli ultimi anni, sono stati attivati ulteriori sistemi di prevenzione e monitoraggio, in linea con gli obiettivi dei Piani Triennali, meglio descritti nei paragrafi successivi;
 - *once only*, ovvero le amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite e devono dare accesso ai loro fascicoli digitali: già da anni l'Ente opera in tal senso, avviando ove possibile convenzioni con gli Enti nazionali che consentano di accedere direttamente ai dati secondo un profilo adeguato alle esigenze di trattamento del dato (ad esempio accesso al Sistema Informativo Lavoro della Regione Emilia Romagna per la verifica relativa ad assunzioni/cessazioni) e dal 2024 sono stati configurati i primi client di fruizione sul portale PDND, come meglio descritto al punto relativo all'interoperabilità;
 - *codice aperto*, ovvero le amministrazioni devono prediligere, l'utilizzo di software con codice aperto. La Provincia opera in tal senso da anni, sia a livello di sistemi operativi

sui server, privilegiando sempre ove possibile sistemi linux, sia a livello di produttività individuale, avendo da oltre 10 anni adottato Libre ed Open Office sulle proprie postazioni, consentendo un notevole risparmio economico. Sempre procedendo su questa linea nel corso del 2025 e 2026 si sperimenterà l'introduzione di motori di intelligenza artificiale open source anche all'interno di Libre Office e verrà **usato** in produzione un sistema informativo per la gestione informativa digitale delle costruzioni (BIM), come previsto dal codice dei contratti (Dlgs. n. 36/2023), sviluppato su sistema documentale open source;

- **sostenibilità digitale**, ovvero le pubbliche amministrazioni devono considerare l'intero ciclo di vita dei propri servizi e la relativa sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale, anche ricorrendo a forme di aggregazione e **sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione**: rispetto tali principi si veda quanto indicato nell'introduzione a p. 4.

Nel corso del 2026 si intende aggiornare la catalogazione dei macro-processi dell'Ente, dando seguito ad un'indicazione del Piano Triennale per l'informatica nazionale, così che dalla mappatura tra questi processi, i servizi erogati e i sottostanti servizi digitali applicativi che li sostengono, si possano meglio individuare gli ambiti residuali ancora da digitalizzare.

Obiettivi e risultati attesi

Si ritiene che l'iniziativa rientri nelle seguenti linee di azione individuate da Agid:

- RA1.1.1:
 - Da gennaio 2026 - Le PA che partecipano alla community su ReTe Digitale incentrata sull'AI condividono pratiche, soluzioni e fabbisogni - CAP1.PA.13;

Cosa deve fare l'Amministrazione

Nello specifico contesto della Regione Emilia Romagna, dove sono da anni attive le **comunità tematiche** (ComTem) l'Ente partecipa al massimo delle proprie possibilità, avendo chiaro quanto siano il luogo privilegiato per la condivisione delle buone pratiche ed occasione di crescita collettiva, pertanto si ripropone anche per il 2026 di mantenere un'alta partecipazione:

- % di adesione alle comunità tematiche regionali, in termini di partecipazione agli incontri e alle diverse tematiche proposte
 - Baseline Anno 2025: 85%;
 - Target Anno 2026: 85%

La più generale programmazione e i relativi indicatori e monitoraggi vengono definiti all'interno del PIAO e negli obiettivi di performance, che pertanto deve essere considerato unitamente al presente documento.

Obiettivi e relativi indicatori rispetto gli indicatori regionali DESIER:

Considerando che da anni Regione Emilia Romagna lavora alla redazione ed aggiornamento di indicatori per misurare la digitalizzazione del territorio dell'Emilia-Romagna, si opererà per monitorare ed implementare tali indici quando riconducibili alla tipologia dell'ente

provincia, oltre che considerarli per rappresentare l'andamento del territorio provinciale, in un'ottica di agenda digitale del territorio provinciale.

La rappresentazione della raccolta del monitoraggio effettuata da Regione è visibile al link <https://emiliaromagnainnodata.art-er.it/on-line-il-cruscotto-desier/>

Competenze digitali

Il Piano della Formazione approvato nel P.I.A.O risponde all'esigenza di consolidare le competenze digitali, ritenute tra i principali fattori abilitanti dei processi di trasformazione digitale, con un particolare focus sulle competenze specialistiche nel campo ICT: le Direttive in materia di formazione del Ministro per la pubblica amministrazione del 23 marzo 2023 e del 14 gennaio 2025 richiedono alle amministrazioni pubbliche di promuovere una formazione diffusa per lo sviluppo delle competenze digitali di base del proprio personale, che includono l'AI Literacy (Alfabetizzazione sull'intelligenza artificiale) ormai imprescindibile vista la pervasività dell'intelligenza artificiale anche negli ambienti di lavoro. Al contempo, le Direttive ribadiscono la necessità di rafforzare le competenze specialistiche dei professionisti in ambito digitale e le competenze tecniche di dominio, oltre che le competenze di leadership e le soft skills, trasversali a tutti i processi di innovazione e cambiamento.

Oltre a quanto indicato nel Piano sopra citato, il personale dell'UTD seguirà con particolare attenzione le iniziative dell'*Agid Academy* che intende in particolare promuovere la diffusione delle competenze in materia di transizione digitale e intelligenza artificiale con iniziative dedicate ai RTD e al personale dei suoi uffici.

Stanziamenti previsti e procurement per la trasformazione digitale

L'Ente già dai primi anni del 2000, dando seguito al programma di "Razionalizzazione degli acquisti", che si basa su strategie di aggregazione e centralizzazione degli acquisti pubblici in tutti i settori, compreso l'ICT, la digitalizzazione e la trasformazione digitale, ha via via cercato di individuare una efficiente ed efficace strategia di approvvigionamento, che si basa su alcune prassi in ordine di priorità:

- verificare prioritariamente le opportunità di convenzioni e/o accordi quadro sul portale nazionale Consip oppure a cura del soggetto aggregatore regionale Intercenter, anche rispetto ai listini aggiuntivi;
- verificare la possibilità di contrattualizzare servizi con la partecipate Lepida Scpa, che consente di ottimizzare i costi, rispetto ad un servizio personalizzato sulla specifica infrastruttura dell'Ente (rete Lepida, datacenter regionali, ecc);
- effettuare avvisi di manifestazione di interesse, per tutti i contratti che non siano soddisfacibili con le modalità indicate sopra e che siano di importo riconducibile ad un affidamento diretto, così da raccogliere sempre possibilmente una serie di preventivi, ampliando il numero di fornitori;

- rinnovare con affidamento diretto i contratti dei sistemi in licenza d'uso, quando si è particolarmente soddisfatti del prodotto e del relativo servizio di assistenza e manutenzione secondo la migliore possibilità disponibile sul mercato.

Con l'introduzione della digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti nei primi mesi del 2024, il Servizio sistemi informativi e tecnologici ha operato strettamente col Servizio Unita' Amministrativa Speciale per il PNRR e gli Investimenti, per individuare le migliori prassi interne per la gestione dell'iter sui sistemi informativi interni, così da ridurre al minimo le attività manuali e di duplicazione del dato/informazioni, in linea col principio guida del codice degli appalti (Dlgs. 36/2023) del *Once only* e supportando in tal senso tutti i servizi dell'Ente. La stazione appaltante è stata qualificata a giugno 2025.

Si sta inoltre procedendo annualmente a valutare la sostenibilità economico-finanziaria nel tempo dei servizi attivati, con particolare riferimento alla strategia cloud, meglio descritta al Capitolo 4, avendo cura di verificare gli impatti della migrazione al cloud sui propri capitoli di bilancio relativamente sia ai costi correnti (OPEX) sia agli investimenti in conto capitale (CAPEX).

Di seguito si riportano i valori economici previsti nel bilancio di previsione 2026 – 2028, approvato con delibera di Consiglio n. 43 del 18/12/2025, relativamente a tutto il fabbisogno per garantire il funzionamento complessivo dei sistemi informativi dell'Ente, compresi i servizi erogati col/al territorio provinciale.

Entrate

Capitolo / Articolo	Descrizione	Importo per Annualità		
		2026	2027	2028
244/0	CONTRIBUTI PER SPESE PER CONTRATTI DI MANUTENZIONE DEI SERVIZI CONDIVISI – QUOTA DA COMUNI ED UNIONI DEL TERRITORIO PER LA GESTIONE DEI SERVIZI CONDIVISI	€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 13.000,00
249/0	PNRR M1C1 I1.2 Abilitazione al Cloud -- CUP C89B25000090006 (CAP U 119)	€ 785.802,00	--	--
615/0	M1C1 MISURA 2.2.3 PNRR NEXT GENERATION EU DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE (SUAP - SUE) ENTI TERZI - CUP C81F25000320006 (CAP E 615)	€ 26.505,51		

Spese

Capitolo / Articolo	Descrizione	Importo per Annualità		
		2026	2027	2028
113/1	GESTIONE SISTEMA INFORMATIVO: MANUTENZIONE ORDINARIA, RIPARAZIONI, FORMAZIONE – SOFTWARE,	€ 255.000,00	€ 255.000,00	€ 255.000,00

	DATACENTER E SERVIZI DI SUPPORTO			
113/2	GESTIONE SISTEMA INFORMATIVO: LICENZE D'USO PER SOFTWARE GESTIONALI E DI SICUREZZA	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
117/0	SPESE PER CONTRATTI DI MANUTENZIONE DEI SERVIZI CONDIVISI CON COMUNI, UNIONI ED ALTRI ENTI LOCALI DEL TERRITORIO	€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 13.000,00
119/1	PNRR M1C1 I1.2 Abilitazione al Cloud CUP C89B25000090006 - SERVIZI INFORMATICI (CAP. E 249)	€ 552.632,00	--	--
119/2	PNRR M1C1 I1.2 Abilitazione al Cloud CUP C89B25000090006 - SOFTWARE (CAP. E 249)	€ 233.170,00	--	--
120/0	TRASFERIMENTO A ENTI LOCALI PER ATTIVITA' INERENTI IL SISTEMA INFORMATIVO	€ 500,00	€ 500,00	--
372/2	QUOTA 20% FONDO PER LA PROGETTAZIONE E L'INNOVAZIONE DESTINATO ALL'ACQUISTO DI SERVIZI INFORMATICI - IN PARTICOLARE RELATIVAMENTE ALL'AREA TECNICA	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
372/3	QUOTA 20% FONDO PER LA PROGETTAZIONE E L'INNOVAZIONE DESTINATO ALL'ACQUISTO DI LICENZE SOFTWARE - IN PARTICOLARE RELATIVAMENTE ALL'AREA TECNICA	€ 10.000,00	€ 10.000,00	--
2509/0	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO E L'ATTIVITA' DEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE - SISTEMA INFORMATIVO CARTOGRAFICO	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00
4613/1	ACQUISTO ATTREZZATURE E PROCEDURE INFORMATICHE - HARDWARE	€ 24.000,00	€ 27.500,00	€ 40.000,00
4613/2	ACQUISTO ATTREZZATURE E PROCEDURE INFORMATICHE - SOFTWARE	--	€ 25.000,00	--
4615/0	M1C1 MISURA 2.2.3 PNRR NEXT GENERATION EU DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE (SUAP - SUE) ENTI TERZI - CUP C81F25000320006 (CAP E 615)	€ 7.595,51	--	--

PARTE II – LE COMPONENTI TECNOLOGICHE

CAPITOLO 1. SERVIZI

Facendo riferimento al Capitolo 3 del Piano Triennale nazionale che propone e promuove “un’evoluzione del modello di interoperabilità passando dalla sola condivisione dei dati a quella della condivisione dei servizi consapevoli che non sia necessario solo un intervento tecnologico ma anche un controllo per la gestione del cambiamento che coinvolga diverse fasi chiave, quali la formazione continua, gli stakeholder, il monitoraggio dell’impatto del cambiamento e una comunicazione efficace”, già da qualche anno si sta cercando di analizzare il contesto e di individuare le opportunità, ad esempio sfruttando le soluzioni e i servizi già sviluppati da altri enti perseguendo l’obiettivo del riuso e ricevendone un vantaggio significativo in termini di risparmio di tempo e ottimizzazione delle risorse.

Rispetto ai principali servizi individuati dal Piano Triennale Nazionale:

- **Sviluppo di e-service mediante la Piattaforma Digitale Nazionale Dati Interoperabilità (PDND):**
 - nell’ambito delle azioni relative alla sicurezza e controllo del territorio, già da alcuni anni gli enti locali del territorio hanno sottoscritto con la Prefettura un patto per la sicurezza, assumendosi l’impegno di rendere disponibili alle Forze dell’Ordine i loro sistemi di lettura targhe, senza la necessità di intermediazione dei dati da parte degli operatori delle polizie locali, così da rendere immediata e tempestiva la consultazione del dato in fase di indagine. Tutti i comuni del territorio reggiano hanno completato positivamente l’avviso PNRR relativo alla pubblicazione di API sulla piattaforma PDND, finanziando e pubblicando le proprie API per la consultazione degli archivi su PDND, e andando anche a definire un profilo di accesso mediante la gestione degli attributi previsti dalla piattaforma. Si è quindi elaborato, col supporto di Lepida Scpa un progetto di sviluppo di un software di interrogazione delle stesse, da mettere a disposizione anche delle Forze dell’Ordine e di altri territori. La Provincia potrà eventualmente diventare fruitore dei dati, in particolare di quelli statistici e svolge anche il ruolo di raccordo degli enti per l’intero progetto;

Contesto normativo e strategico

Si vedano i riferimenti normativi elencati al “Cap. 3 Servizi” del “Piano Triennale per l’informatica nella Pubblica Amministrazione - Edizione 2024-2026 - Aggiornamento 2026” emanato da Agid, nello specifico per la progettazione sopra descritta si fa riferimento anche a:

Riferimenti normativi italiani:

- Codice della Strada (D.Lgs. 285/1992)
- Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 51

Riferimenti normativi europei:

- Direttiva (UE) 2016/680, nota come "Direttiva Law Enforcement" (LED)
- GDPR (Regolamento UE 2016/679)

Obiettivi e risultati attesi

Si ritiene che l'iniziativa rientri nelle seguenti linee di azione individuate da Agid:

- **RA3.1.1:**
 - *Da gennaio 2024 - Le PA cessano di utilizzare modalità di interoperabilità diverse da PDND per le nuove implementazioni – CAP3.PA.01:*
 - si collabora con gli enti locali del territorio alla progettazione di sistemi informativi condivisi, nell'ottica di adottare come unica modalità di interoperabilità la PDND.
 - *Da gennaio 2024 - Le PA continuano a popolare il Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati con le API conformi alle "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni" – CAP3.PA.03:*
 - si è dato supporto ai comuni nella pubblicazione delle API relative al progetto (Ricerca Transiti, servizio che restituisce l'ultimo transito effettuato da una targa nel territorio comunale; Statistica Transiti Giornalieri, servizio che restituisce il numero di transiti veicolari in una determinata fascia temporale);
 - *Da gennaio 2024 - Le PA locali rispondono ai bandi pubblicati per l'erogazione di API su PDND – CAP3.PA.04:*
 - si è coordinata l'azione di partecipazione all'Avviso Misura 1.3.1 (PNRR) da parte di tutti i comuni del territorio provinciale e col completamento della pubblicazione di marzo 2025.
- **RA3.1.2**
 - *Da gennaio 2024 - Le PA utilizzano le API presenti sul Catalogo – AP3.PA.06:*
 - la seconda fase del progetto, con la realizzazione del software di interrogazione delle API dei comuni coinvolti consentirà di incrementare l'utilizzo delle stesse.

Cosa deve fare l'Amministrazione

L'Amministrazione dovrà continuare anche nel corso del 2026 la sua azione di supporto e coordinamento per il completamento del progetto, in particolare nella presentazione della Consultazione preventiva al Garante della Privacy (art. 36 GDPR), quindi in caso si ottenga il parere favorevole, col supporto di Regione e Lepida Scpa, nella progettazione, sviluppo e messa in produzione del software che consentirà di interrogare in tempo reale le API dei transiti, secondo specifici profili di accesso a seconda delle finalità. L'azione potrà essere finanziata coi fondi dell'Avviso sopra citato, o ad altri eventuali finanziamenti che dovessero essere resi disponibili per lo sviluppo della fruizione delle API pubblicate su PDND: compito dell'Ente è anche quello di verificare ed individuare le modalità di gestione di questi eventuali finanziamenti e il raccordo degli stessi per l'attivazione di un'unica piattaforma software.

Esperienze acquisite

Il progetto è stato già in fase di progettazione particolarmente complesso vedendo coinvolta una molteplicità di interlocutori, con finalità e possibilità di trattamento dei dati tra loro differenti.

- nell'ambito delle esigenze emerse dall'analisi delle istruttorie degli uffici dell'Ente, in seguito ad una precisa ricognizione effettuata nel corso del 2023, sono diverse le informazioni oggetto di interesse che si auspica possano essere raccolte dinamicamente mediante API di fruizione, ad esempio:
 - verifica della presenza del domicilio digitale (INAD) in fase di invio dal sistema di protocollo dell'Ente: → l'interrogazione è attiva da ottobre 2024;
 - verifica dei dati di residenza dei soggetti che a diverso titolo richiedono autorizzazioni all'Ente, ad esempio per le procedure di esproprio: → inviata richiesta di fruizione a dicembre 2024, ancora in attesa di attivazione da parte del Ministero dell'Interno;
 - indice ISEE, ad esempio nell'ambito dell'erogazione di contributi: → sarà oggetto di analisi e possibile sviluppo nel corso del 2026, nel momento in cui INPS consentirà l'accesso anche alle province.

Contesto normativo e strategico

Si vedano i riferimenti normativi elencati al "Cap. 3 Servizi" del "Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione - Edizione 2024-2026 - Aggiornamento 2025" emanato da Agid, nello specifico per la progettazione sopra descritta si fa riferimento anche a:

Riferimenti normativi italiani:

- D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, noto come "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità"
- D.Lgs. 285/1992 (Codice della Strada)

Obiettivi e risultati attesi

Si ritiene che l'iniziativa rientri nelle seguenti linee di azione individuate da Agid:

- **RA3.1.1:**
 - *Da gennaio 2024 - Le PA cessano di utilizzare modalità di interoperabilità diverse da PDND per le nuove implementazioni – CAP3.PA.01;*
- **RA3.1.2:**
 - *Da gennaio 2024 - Le PA utilizzano le API presenti sul Catalogo – AP3.PA.06:*
→ si sviluppano i sistemi informativi interni, nell'ottica di interrogare tutte le possibili API sul catalogo che facilitino e semplifichino l'azione amministrativa in particolare:
 - **Baseline Anno 2025: attiva 1 API di fruizione (INAD);**
 - **Target Anno 2026: +2 (dati di residenza e SUAP ET);**

Le API ipotizzate sono già state create ed implementate su PDND, ma sono in attesa di autorizzazione da parte dei relativi ministeri.

Cosa deve fare l'Amministrazione

Si progettano sviluppi sui sistemi informativi interni, nell'ottica di adottare come unica modalità di interoperabilità la PDND, in particolare si valuta la possibile integrazione dei gestionali sviluppati internamente, ad esempio per la gestione del controllo a campione delle borse di studio, con le API di fruizione dell'indice ISEE (attività prevista

nell'annualità 2026), si adegua il sistema di protocollo perché richiami direttamente le API di fruizione dei dati di residenza e si valutano ulteriori adeguamenti, anche a seconda delle linee guida nazionali che verranno aggiornate.

L'Ente deve compilare le richieste di fruizione, anche andando ad individuare eventuali criticità rispetto agli attributi richiesti: ad esempio frequentemente non prevedono di default le richieste di fruizione delle province, ed in tali situazioni è necessario riuscire a contattare gli enti di riferimento individuando le specifiche e motivate richieste.

Esperienze acquisite

Il progetto ha richiesto lo sviluppo di specifiche competenze tecniche o comunque la richiesta di evolutive nei software utilizzati in licenza d'uso, inoltre si è resa necessaria l'interazione con gli uffici e con il DPO dell'Ente, per individuare le corrette finalità e modalità di trattamento dichiarati in fase di richiesta.

• **Progettazione dei servizi: accessibilità e design**

Come ampiamente anticipato in premessa “il miglioramento della qualità e dell'inclusività dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti”, sia riferito a cittadini ed imprese, sia agli utenti interni all'Ente che potranno così sfruttarne al meglio le potenzialità, migliorando le tempistiche e la qualità del lavoro. Anche per tale ragione l'UTD, già da anni opera nell'ottica di implementare un'adeguata semplificazione dei procedimenti e un approccio sistematico alla gestione dei processi interni, coinvolgendo le altre strutture interne responsabili dell'organizzazione e del controllo strategico.

Seguendo gli obblighi del Dlgs. 82/2005 (CAD) e della specifica normativa in materia di accessibilità, si agisce su più livelli con l'intento di migliorare la capacità dell'amministrazione di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:

- l'adozione dei modelli e degli strumenti validati da Agid;
- il costante monitoraggio dei propri servizi online;
- l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app mobili;
- lo scambio di buone pratiche tra le diverse amministrazioni, anche grazie alle comunità tematiche regionali;
- il riuso e la condivisione di software e competenze con altre amministrazioni.

In particolare partendo dalla definizione di “accessibilità” (come dall'Art. 2. legge 9 gennaio 2004, n. 4), intesa come “la capacità dei sistemi informatici, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari”, si è affrontata la tematica secondo una serie di approfondimenti ed azioni di seguito illustrati:

- ricognizione degli obblighi normativi, delle linee guida e best practices:
 - predisposizione di materiali di sintesi e operativi, anche rispetto alle linee guida WCAG (Web Content Accessibility Guidelines);

- analisi dei documenti di AgID rispetto agli errori rilevati più frequentemente sui siti della PA, così da includerli nelle linee guida interne;
- approfondimento sull'accessibilità dei file PDF, formato molto utilizzato nella PA anche perché adeguato alla conservazione digitale a norma;
- analisi del sito istituzionale ed aggiornamento della dichiarazione di accessibilità sul portale form.agid.gov.it, andando ad indicare il meccanismo di feedback come previsto dalla normativa. E' inoltre stato effettuato periodicamente il test automatico di accessibilità sul proprio sito istituzionale indicato su <https://indicepa.gov.it/ipa-portale/>, utilizzando la piattaforma Mauve++, valutandone i riscontri ottenuti con l'obiettivo di mitigazione e correzione degli stessi, ove possibile;
- predisposizione di materiali info-formativi a supporto di un'azione formativa sul personale interno nel corso del 2025, con anche specifici approfondimenti sulle tecniche di predisposizione dei documenti e degli aggiornamenti delle pagine del sito istituzionale perché gli stessi siano accessibili *by design*, in particolare in occasione della messa in produzione della nuova Intranet, che verrà aggiornato con ulteriori elementi anche nel corso del 2026;

Ad Aprile 2025 l'RTD è stata nominata "Responsabile dei processi di accessibilità fisica e digitale e di inserimento delle persone con disabilità", con l'obiettivo di migliorare complessivamente i processi di inclusività dell'Ente.

Contesto normativo e strategico

Si vedano i riferimenti normativi elencati al "Cap. 3 Servizi" del "Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione - Edizione 2024-2026 - Aggiornamento 2026" emanato da Agid, nello specifico per la progettazione sopra descritta si fa riferimento a:

Riferimenti normativi italiani:

- Legge 4/2004 (Legge Stanca)

Riferimenti normativi europei:

- Direttiva UE 2016/2102
- GDPR (Regolamento UE 2016/679)

Obiettivi e risultati attesi

Si ritiene che l'iniziativa rientri nelle seguenti linee di azione individuate da Agid:

- **RA3.2.2:**
 - *Marzo 2026 - Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web – CAP3.PA.13;*
 - *Settembre 2026 - Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.agid.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e App mobili – CAP3.PA.14;*
 - *Settembre 2026 - Le Regioni, le Province autonome, le Città metropolitane e i capoluoghi delle Città metropolitane effettuano un test automatico di accessibilità sul proprio sito istituzionale indicato su*

<https://indicepa.gov.it/ipa-portale/>, utilizzando la piattaforma MAUVE++ - CAP3.PA.23.

- *Settembre 2026 - Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.agid.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e App mobili - CAP3.PA.16*
- **RA1.2.2:**
 - Diffusione delle competenze digitali di base nella PA:
→ erogazione di formazione in merito all'accessibilità dei documenti e contenuti del sito istituzionale al personale che opera nell'UTD:
 - **Baseline Anno 2025: formate 4 unità di personale dell'Ufficio RTD;**
 - **Target Anno 2026: +15% del personale.**

Cosa deve fare l'Amministrazione

L'Amministrazione pubblica da molti anni gli obiettivi di accessibilità secondo le modalità previste da Agid e lo saranno anche per il 2026, inoltre si prevede di lavorare ad azioni di miglioramento sul personale interno, quali:

- ulteriore formazione a tutto il personale dell'Ente, erogata da personale dell'UTD, sulle corrette modalità di redazione dei documenti e di pubblicazione dei contenuti sul sito istituzionale;
- rifacimento della Intranet con particolare focus sulla semplificazione e usabilità dei contenuti: **in seguito all'attivazione avvenuta nell'autunno 2025, nel corso del 2026 si procederà con l'aggiornamento dei contenuti, con particolare attenzione a che si progettino articoli e documenti accessibili già dalla loro progettazione;**

L'Amministrazione inoltre:

- pubblica già dal 2023 la dichiarazione di accessibilità mediante il form di Agid e anche nel corso del 2026 verrà aggiornata anche in seguito alle ulteriori azioni di verifica e miglioramento del sito istituzionale;
- **ha eseguito il test automatico utilizzando la piattaforma MAUVE++, nel corso del 2024 e del 2025 per il proprio portale istituzionale, lo ripeterà nel corso del 2026.**

Esperienze acquisite

Dal 2021, ogni anno l'Amministrazione ospita ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado del territorio, per svolgere le ore di PCTO, in particolare presso il Servizio Sistemi Informativi e Tecnologici e tra le altre attività sono stati coinvolti nell'eseguire test di usabilità secondo le linee guida nazionali (<https://www.funzionepubblica.gov.it/glu>) sul portale istituzionale dell'Ente. Alcuni di loro hanno anche organizzato interviste individuando un campione minimamente rappresentativo tra i loro coetanei, genitori e nonni. L'esperienza ha aiutato ad individuare in particolare le informazioni pubblicate in maniera poco chiara e i servizi che necessitavano di migliori indicazioni.

- **Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici**

L'azione di semplificazione dei procedimenti, il loro ripensamento in termini di modello organizzativo e la loro conseguente reingegnerizzazione verso la completa dismissione della carta, non può prescindere dall'affrontare il più ampio tema della gestione documentale che l'Ente, con particolare sinergia tra UTD e U.O. Gestione documentale, Privacy e segreteria generale, sta affrontando secondo diverse linee di azione:

- massimizzazione della produzione di documenti digitali fin dall'origine, possibilmente utilizzandoli in contesti strutturati che ne consentano anche la gestione dei relativi metadati, azzerando la gestione di documentazione cartacea o comunque oggetto di scansione/gestione delle immagini garantendone il valore amministrativo, giuridico e archivistico;
- gestione informativa digitale delle costruzioni (BIM), come previsto dal codice dei contratti (Dlgs. n. 36/2023);
- ricognizione e rilevazione dei fondi archivistici dell'Ente conservati presso le varie sedi di archivio di deposito per proseguire ed integrare le attività di selezione, scarto e riordino della documentazione ai fini della riorganizzazione dell'archivio e dell'analisi rispetto alla eventuale dematerializzazione degli archivi cartacei ritenuti più rilevanti.

Anche aderendo alle nuove Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici dell'Agenzia per l'Italia digitale, adottate ai sensi dell'art. 71 del CAD e in vigore dal 1° gennaio 2022, che chiariscono il quadro normativo di riferimento in tema di produzione, gestione e conservazione dei documenti informatici, l'Ente potrà delineare i necessari adeguamenti organizzativi e funzionali per consolidare e rendere concreti i principi di trasformazione digitale enunciati nel CAD e nel Testo Unico sulla Documentazione Amministrativa – TUDA. In particolare già nel corso del 2023 e del 2024, si è operato per adeguare i propri sistemi di gestione informatica dei documenti, al fine di garantire effetti giuridici conformi alle stesse nei processi documentali, nonché ad ottemperare alle seguenti misure:

- *gestione appropriata dei documenti sin dalla loro fase di formazione per il corretto adempimento degli obblighi di natura amministrativa, giuridica e archivistica tipici della gestione degli archivi pubblici, come delineato nel paragrafo 1.11 delle Linee guida: → l'Ente ha sviluppato una serie di modelli nel sistema gestionale degli atti e di protocollo che consentono di uniformare ed adeguare la formazione degli stessi;*
- *gestione dei flussi documentali mediante aggregazioni documentali informatiche, come specificato nel paragrafo 3.3: → l'Ente gestisce con padronanza l'attività di fascicolazione, avviata già da diversi anni e propedeutica alla formazione di aggregazioni documentali all'interno del sistema di gestione documentale sia attraverso il protocollo che da altri verticali di registro;*

- *nomina dei ruoli e delle responsabilità previsti, come specificato ai paragrafi 3.1.2 e 4.4 e adozione del Manuale di gestione documentale e del Manuale di conservazione, come specificato ai paragrafi 3.5 e 4.7: → l'Ente ha provveduto nel corso del 2025 ad aggiornare le nomine, ed è in fase di completamento l'adeguamento del Manuale di gestione documentale e i relativi allegati;*
- *pubblicazione dei provvedimenti formali di nomina e dei manuali in una parte chiaramente identificabile dell'area "Amministrazione trasparente", prevista dall'art. 9 del D.Lgs. 33/2013: → l'Ente ha provveduto nel corso del 2025 ad aggiornare le nomine e le pubblicazioni verranno aggiornate non appena saranno effettivi gli aggiornamenti indicati al punto precedente;*
- *rispetto delle misure minime di sicurezza ICT, emanate da AGID con Circolare del 18 aprile 2017, n. 2/2017: → l'Ente persegue da anni tale adempimento ed in particolare nel corso del 2024 ha proceduto ad effettuare un assessment della postura di sicurezza sulla base del modello implementato dal Computer Security Incident Response Team della Regione Emilia-Romagna (CSIRT-RER);*
- *rispetto delle misure in materia di protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 32 del Regolamento UE 679/2016 (GDPR): → il titolare del trattamento e i responsabili individuati mettono in atto tutte le misure tecniche e organizzative adeguate per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio, a titolo esemplificativo: cifratura dei dati personali, capacità di assicurare su base permanente riservatezza, integrità, disponibilità e resilienza dei sistemi oltre che di ripristinare tempestivamente disponibilità e accesso ai dati personali in caso di incidente fisico o tecnico, test di verifica delle corrette procedure, formazione al personale e codice di condotta applicato, oltre a controllo costante dell'adeguatezza delle misure adottate;*
- *trasferimento dei documenti al sistema di conservazione, ai sensi del paragrafo 4 e dell'art. 44, comma 1-bis, del CAD: → l'Ente previo convenzionamento e formale nomina a Responsabile della conservazione esterno, invia in conservazione al Polo Archivistico Regionale (Parer) tutta la documentazione relativa a protocollo, atti amministrativi, fatture, mandati e contratti.*

Nel corso del 2024 è stata inoltre commissionata ad una ditta esterna un'analisi della gestione documentale, che ha consentito di rilevare le azioni che l'Ente deve pianificare per essere totalmente compliance con quanto richiesto dalla normativa, evidenziando quali sono i dettami normativi a cui deve sottostare, le eventuali configurazioni applicative da modificare e gli strumenti archivistici da predisporre: complessivamente il risultato dell'assessment è stato positivo e sono state individuate le poche azioni da compiere per la completa adesione alle linee guida, che sono state attuate nel corso del 2025.

Contesto normativo e strategico

Si vedano i riferimenti normativi elencati al “Cap. 3 Servizi” del “Piano Triennale per l’informatica nella Pubblica Amministrazione - Edizione 2024-2026 - Aggiornamento 2026” emanato da Agid.

Obiettivi e risultati attesi

Si ritiene che l’iniziativa rientri nelle seguenti linee di azione individuate da Agid:

- **RA3.3.1:**
 - *Giugno 2025 - Le PA devono verificare che in “Amministrazione trasparente” sia pubblicato il Manuale di gestione documentale, la nomina del Responsabile della gestione documentale per ciascuna AOO e, qualora siano presenti più AOO, la nomina del Coordinatore della gestione documentale - CAP3.PA.17:*
 - è pubblicato il Manuale di Gestione vigente che ha riferimenti ormai obsoleti, ed è in fase di predisposizione il nuovo, non appena verrà approvato sarà pubblicato nell’apposita sezione;
 - *Giugno 2026 - Le PA devono verificare che in “Amministrazione trasparente” sia pubblicato il Manuale di conservazione e la nomina del Responsabile della conservazione - CAP3.PA.18:*
 - l’Ente provvederà ad approvare il Manuale di Gestione con gli allegati propedeutici, compreso il Manuale di Conservazione; sono state aggiornate nel corso del 2025 le nomine formali del Responsabile della gestione Documentale e della Conservazione.

Esperienze acquisite

L’amministrazione ha affrontato da sempre trasversalmente la tematica della dematerializzazione e gestione documentale, con particolare sinergia tra il personale dei Sistemi Informativi e dell’U.O. Gestione documentale, Privacy e segreteria generale, anche partecipando attivamente alle comunità tematiche regionali. Questo ha garantito di adeguare nel tempo tempestivamente le funzionalità del sistema informativo (Sigillo Digitale, fascicolazione, integrazione PDND, ecc) e la relativa gestione organizzativa, oltre alla formazione continua al personale.

- **Introduzione della gestione informativa digitale delle costruzioni (BIM)**

Il codice dei contratti (Dlgs. 36/2023), come modificato dal correttivo (Dlgs. 209/2024) prevede che *“dal 1° gennaio 2025 le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottano metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni per la progettazione e la realizzazione di opere di nuova costruzione e per gli interventi su costruzioni esistenti con stima del costo presunto dei lavori superiore a 2 milioni di euro... non si applica agli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, a meno che essi non riguardino opere precedentemente eseguite con adozione di suddetti metodi e strumenti di gestione informativa digitale”*.

Consapevoli già nel corso del 2024 di dover dar seguito a questa nuova gestione degli appalti, è stato costituito un gruppo di lavoro trasversale a tutti i servizi dell'Ente coinvolto con alcuni primari obiettivi:

- *analizzare il contesto normativo e comprendere come questo debba essere attuato secondo la specificità dell'Ente e degli interventi previsti nel corso del 2025 e del 2026:*

→ è stato progettato ed erogato a tutto il personale coinvolto un corso formativo introduttivo, grazie al supporto di UPI Emilia Romagna, tenuto da formatori esperti che hanno già operato in tale contesto (hanno partecipato ad oggi 50 unità di personale di comuni ed unioni, oltre circa 40 unità della Provincia);

→ è stato ipotizzato un modello organizzativo interno, che è stato formalizzato con l'approvazione dell'Atto Organizzativo nel giugno 2025, che definisce una prima applicazione di ruoli, responsabilità e flussi documentali, oltre ad una prima nomenclatura dei dati;

→ è stato individuato ed acquisito un sistema informativo che svolge le principali operazioni di gestione documentale previste dalla normativa, che è stato installato, configurato ed attivato nel corso del 2025;

- *individuare il personale interno per la formazione specifica sulla progettazione e quali strumenti hardware e software acquisire per svolgere le fasi di progettazione e verifica degli elaborati;*

→ sono state individuate le figure che necessitano di approfondimenti formativi e le tipologie di figure da prevedere, vista l'organizzazione dell'Ente a cui si darà seguito nel corso del 2026, anche secondo quanto emergerà a livello nazionale;

- *individuare modelli di capitolati informativi e di strutture dati da cui iniziare a lavorare;*

→ già nei primi mesi del 2025, si è lavorato alla predisposizione di un modello tipo di capitolato, che è stato utilizzato per la predisposizione della prima gara secondo la nuova previsione normativa, che si è tenuta nell'autunno 2025 e successivamente in una seconda gara bandita nei primi mesi del 2026;

- *sviluppare una rete di confronto continuo con altri enti che hanno già avuto esperienze analoghe oppure che stanno affrontando la medesima esperienza, sia attraverso il tavolo provinciale, le comunità tematiche regionali, UPI e contatti diretti con enti che hanno adottato analoghi strumenti open source per la gestione documentale e puntuale dei dati;*

- *nella progettazione tener conto delle esigenze del territorio, che avrebbe difficoltà ad implementare un'analogo infrastruttura ed analisi dei processi, anche considerando l'esiguità di appalti che rientrano nel perimetro normativo: l'utilizzo in produzione del sistema nel corso del 2026, consentirà di individuare i possibili punti di contatto e di implementazione per il territorio.*

Contesto normativo e strategico

Codice degli appalti (Dlgs. 36/2023) e le specifiche norme UNI relative alla progettazione BIM.

Obiettivi e risultati attesi

- **Implementazione ed attivazione infrastruttura software:**
 - **Già dai primi mesi del 2026:**
 - **uso dell'AcDat secondo le linee guida (approvate definitivamente nel febbraio 2026 dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti) per appalti in fase di esecuzione ed in fase di progettazione;**
 - **implementazione del titolare per la repertoriazione e classificazione dei documenti dell'AcDat (in stretta collaborazione con U.O. Gestione documentale, Privacy e segreteria generale);**
 - **analisi di fattibilità per l'invio in conservazione al ParER della documentazione repertoriata e dei relativi log;**
 - **Gestione organizzativa:**
 - **autunno 2026 – Valutazione di un adeguamento del modello organizzativo in seguito ad un primo anno di applicazione del modello di prima applicazione;**
 - **Marzo/Aprile 2026 – Valutazione di software di progettazione e validazione dei modelli BIM, con conseguente individuazione del personale a cui somministrare formazione specifica e dei possibili percorsi formativi da finanziare (RTD, Dirigenti dei servizi coinvolti e del Personale/personale individuato);**
 - **autunno 2026 – Completamento del processo di individuazione di una unità di personale dedicata alla gestione dei dati e dei processi BIM (RTD, Dirigenti dei servizi coinvolti e del Personale/personale dell'Ufficio Personale);**
- **Analisi e riclassificazione del patrimonio dell'Ente**

Nel corso del 2026 si darà corso ad una complessa attività trasversale all'Ente, già avviata a fine 2025, di analisi dei dati puntuali e cartografici, oltre che amministrativi e patrimoniali, del patrimonio dell'Ente, così da bonificarne le anagrafiche ed i valori, sia nell'ottica dell'introduzione del nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale (riforma Accrual) previsto dalla riforma 1.15 PNRR, sia nell'ottica della gestione informativa digitale delle opere (BIM). Si ritiene che il risultato potrà portare un miglioramento complessivo della 'salute' degli edifici, strade e manufatti dell'Ente, rendendo più efficaci ed efficienti i processi di gestione della manutenzione sugli stessi. Il piano delle attività si può sintetizzare in:

- **creazione delle anagrafiche di base del patrimonio, uniformando le attuali presenti sui diversi gestionali dell'Ente a seconda delle finalità e costituzione di una banca dati unica di riferimento;**
- **analisi delle differenti tipologie (strade, terreni, edifici, ecc) anche a livello di dati catastali (con l'attivazione dello scarico dei dati dall'Agenzia delle Entrate) e bonifica degli stessi;**

- nuova valorizzazione secondo i nuovi principi contabili;
- analisi e configurazione dell'interoperabilità dei dati tra i diversi software dell'Ente.
- **PNRR: adesione all'Avviso Sub. 2.3.2 "Sviluppo delle capacità nella pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro"**

L'Ente ha inviato la propria candidatura all'avviso in oggetto nel mese di gennaio 2026, che è stata accettata e si è in attesa del finanziamento per l'avvio delle attività.

Il progetto riguarda la condivisione, tramite la Piattaforma Digitale Nazionale dei Dati (PDND) della classificazione dei profili professionali e dei ruoli, con le relative competenze attese, elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica e denominato "toolkit Minerva": questo strumento consentirà ad ogni amministrazione di mappare e riclassificare il proprio organico in base a modelli di competenze unitari, rilevare il fabbisogno di nuove competenze e attivare percorsi di upskilling e reskilling.

La condivisione di queste informazioni con il Dipartimento mira a favorire processi di gestione del personale "più efficienti" e strategie "basate sui dati", quindi un uso più evoluto delle informazioni relative alle risorse umane a supporto di pianificazione, organizzazione e sviluppo della forza lavoro.

Il progetto è diviso in fasi distinte: le prime due riguardano l'adesione alla PDND, la configurazione delle relative API e l'accesso alle informazioni messe a disposizione dal Dipartimento tramite la fruizione di 11 diversi servizi (API) sulla stessa Piattaforma; la terza e la quarta fase prevedono l'integrazione graduale della nuova classificazione e la relativa armonizzazione all'interno del Sistema Informativo di Gestione del Personale adottato dall'Ente (Data Adoption); il progetto richiederà una forte interazione dell'UTD con il personale dell'ufficio di gestione delle risorse umane.

CAPITOLO 2. PIATTAFORME

Per il raggiungimento degli obiettivi di digitalizzazione indicati in premessa, le piattaforme della PA sono una componente imprescindibile, offrendo funzionalità fondamentali nella digitalizzazione dei processi e dei servizi. Rispetto alle piattaforme nazionali attualmente disponibili che erogano servizi a cittadini e imprese o ad altre PA, l'Ente ha ritenuto di integrare nel proprio ecosistema prioritariamente: PagoPA, Spid e Cie, SIOPE+, SUAP/SUE.

Rispetto invece alle piattaforme che attestano attributi, ovvero quelle che rendono disponibili i dati di settore a cittadini e PA, consentendo di razionalizzare i servizi per le amministrazioni e di semplificare l'interazione tra cittadini e PA, l'Ente ha ritenuto di integrare nel proprio ecosistema prioritariamente: INAD, ANPR, ANIST.

Nel corso del 2024 l'Ente ha implementato l'Archivio Informativo Nazionale delle Opere Pubbliche (AINOP), banca dati istituita presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il censimento e la gestione del patrimonio delle opere pubbliche. L'attività ha consentito di attribuire a ciascuna opera di competenza dell'Amministrazione il relativo Identificativo Opera Pubblica (IOP), codice univoco che ne garantisce l'identificazione per l'intero ciclo di vita. Tale processo rappresenta un passo rilevante verso la costruzione del "fascicolo digitale dell'opera" negli archivi nazionali, attraverso il caricamento delle informazioni anagrafiche,

tecniche, economiche e documentali. Permane tuttavia l'esigenza di una piena interoperabilità tra i sistemi gestionali dell'Ente e la piattaforma ministeriale, auspicando la disponibilità di API nazionali che consentano di automatizzare l'acquisizione dello IOP e l'alimentazione dei dati e dei documenti.

Contesto normativo e strategico

I riferimenti sono molteplici, si vedano i riferimenti elencati al "Cap. 4 Piattaforme" del "Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione - Edizione 2024-2026 - Aggiornamento 2026" emanato da Agid. Inoltre si fa riferimento al decreto legge n. 109 del 28 settembre 2018, convertito con legge n. 130 del 16 novembre 2018.

Obiettivi e risultati attesi

Nel dettaglio, relativamente alle piattaforme considerate prioritarie:

- **PagoPA:**

L'Ente ha progressivamente sviluppato i propri servizi di pagamento online, inizialmente per i pagamenti spontanei tramite il sistema Payer di Lepida ScpA e, successivamente, adeguandosi al sistema nazionale PagoPA in conformità agli obblighi normativi. Grazie al supporto di Lepida come intermediario tecnologico, è stata garantita l'adesione nei tempi e nelle modalità previste dalla normativa. L'Ente dispone oggi di un portale dei pagamenti interoperabile con Payer e, per suo tramite, con PagoPA, pienamente integrato con il sistema contabile e in grado di assicurare la riconciliazione automatizzata dei pagamenti, che è stato adeguato agli ultimi standard nazionali a gennaio 2026;

- **Spid e Cie:**

già a marzo 2020 il principale sistema di modulistica online in uso all'Ente è stato integrato con l'autenticazione SPID/CIE sul Gateway FedERa di Lepida Scpa (in produzione con SPID il 27/03/2020 ed integrato con la CIE il 02/04/2020). Il servizio di Gateway Federa è erogato dalla società partecipata Lepida ScpA e nel corso del 2024 è stato implementato il protocollo OpenID Connect rispettando appieno i requisiti previsti dall'avviso PNRR Misura 1.4.4, consentendo così di completare il progetto che è stato liquidato nei primi mesi del 2025;

- **SIOPE+:**

L'Amministrazione ha adeguato già da tempo il proprio sistema contabile a livello di mandati e di integrazione con la PCC, nel corso del 2023 ha presentato la candidatura per partecipare alla sperimentazione relativa ai soli pagamenti del progetto "progetto di digitalizzazione completa dei pagamenti degli enti locali in SIOPE+ e la corretta alimentazione e allineamento della PCC", in quanto già completamente allineato con la PCC. La candidatura non è stata accettata, ma è stata comunque l'occasione per perfezionare tutti i parametri, così che sia possibile implementare i mandati mono beneficiario anche per i pagamenti del personale, non appena il software verrà adeguato e la modalità estesa a tutti gli Enti. Il software in uso per gli stipendi rientra tra i prodotti usati dagli sperimentatori e quindi è già stato coinvolto nell'adeguamento;

- **SUAP/SUE:**

ad Aprile 2025 è stata accettata la candidatura dell'Ente all'Avviso PNRR per l'"Adeguamento alle nuove specifiche tecniche di interoperabilità delle proprie componenti informatiche enti terzi per la gestione delle pratiche provenienti dagli sportelli unici per le attività produttive (SUAP)" - missione 1 - componente 1 – investimento 2.2. sub-investimento 2.2.3 digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE); le attività previste dal progetto sono state realizzate nei mesi successivi e a gennaio 2026 il progetto è stato completato e rendicontato in piattaforma PA digitale 2026 e si è in attesa di asseverazione. Parallelamente nel mese di febbraio 2026 sono state completate le registrazioni dell'Ente sui cataloghi nazionali, previsti dal modello di comunicazione degli SUAP. Nel corso del 2026, appena il modello nazionale verrà messo in produzione, si attiveranno i relativi processi dell'Ente che dovranno comunicare attraverso lo SUAP e si valuterà l'esigenza di un'ulteriore integrazione ed implementazione per lo scambio dei dati relativi alla gestione delle autorizzazioni della sismica;

- **AINOP:**

si prevede di procedere al caricamento manuale dei documenti per tutte le nuove opere o comunque oggetto di manutenzione nel corso 2026 e in parallelo si analizzerà la possibilità di sviluppare le componenti applicative per l'invio dei dati automaticamente, partendo dal sistema di gestione digitale delle opere pubbliche che si andrà a sviluppare nell'Ente dando seguito alla previsione normativa del Dlgs. 36/2023 con l'introduzione dei sistemi informativi digitali (BIM), meglio descritti nel capitolo precedente.

Cosa deve fare l'Amministrazione

PagoPA:

- *provvedere all'adeguamento RA4.1.1 - Dicembre 2026 - Le PA aderenti a pagoPA assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – CAP4.PA.01*
- *operare per incrementare ulteriormente la percentuale di pagamenti che transita da PagoPA, sensibilizzando ulteriormente il personale dell'Ente e i cittadini/imprese:*
 - *Baseline Anno 2025: % pagamenti transitati da PagoPA/totale dei pagamenti (esclusi pagamenti da effettuare con modalità differenti): 90%*
 - *Target Anno 2026: 92%.*

Spid e Cie:

- *provvedere all'adeguamento RA4.1.4:*
 - *Le PA e i gestori di pubblici servizi proseguono il percorso di adesione a SPID e CIE, dismettendo le altre modalità di autenticazione associate ai propri servizi online e integrando lo SPID uso professionale per i servizi diretti a professionisti e imprese – CAP4.PA.04*
 - *Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati cessano il rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPID e/o CIE – CAP4.PA.05*

→ già da qualche anno non si rilasciano credenziali proprietarie ai cittadini e si procederà in tal senso

- *Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati adottano lo SPID e la CIE by default: le nuove applicazioni devono nascere SPID e CIE-only a meno che non ci siano vincoli normativi o tecnologici, se dedicate a soggetti dotabili di SPID o CIE. Le PA che intendono adottare lo SPID di livello 2 e 3 devono anche adottare il “Login with eIDAS” per l’accesso transfrontaliero ai propri servizi – CAP4.PA.06*
- *Le PA devono adeguarsi alle evoluzioni previste dall’ecosistema SPID (tra cui OpenID Connect, uso professionale, Attribute Authorities, servizi per i minori e gestione degli attributi qualificati) – CAP4.PA.07*

→ OpenID Connect già adeguato, nel corso del 2026 si procederà con gli ulteriori adeguamenti.

SIOPE+:

- *provvedere all’adeguamento RA4.1.8:*
 - *Giugno 2025 - Gli enti inclusi nella prima fase della sperimentazione del “progetto di digitalizzazione completa dei pagamenti degli enti locali in SIOPE+ e la corretta alimentazione e allineamento della PCC” avranno inviato le informazioni relative ai pagamenti di giugno/dicembre 2024 alla PCC esclusivamente attraverso l’utilizzo esclusivo di SIOPE+ e senza il ricorso a procedure manuali, puntuali o massive – CAP4.PA.27*

→ già adeguata pur non facendo parte degli enti sperimentatori, tutti i pagamenti arrivano alla PCC esclusivamente attraverso l’utilizzo di SIOPE+ e non vi è scostamento fra l’ammontare del debito commerciale dell’Ente rilevato dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali e l’importo risultante dalle proprie evidenze contabili.

- *Giugno 2026 - almeno 20 enti aderenti al progetto SIOPE+ e non inclusi nella prima fase della sperimentazione del “progetto di digitalizzazione completa dei pagamenti degli enti locali in SIOPE+ e la corretta alimentazione e allineamento della PCC” effettuano le disposizioni di pagamento relative alle spese del personale, attraverso mandati mono beneficiario a favore del singolo dipendente e non attraverso l’uso di liste esterne - CAP4.PA.27*

→ appena vi sarà la disponibilità da parte del fornitore del software di gestione economica del personale, si procederà all’attivazione.

SUAP/SUE:

- *provvedere all’adeguamento RA4.1.7:*
 - *Agosto 2025 * - PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi e Unioncamere devono adeguare le proprie componenti informatiche interessate nei procedimenti SUAP alle specifiche tecniche di cui al Decreto interministeriale 26/09/2023 – CAP4.PA.14*

→ le componenti sono state aggiornate, si è in attesa dell’avvio del modello nazionale di scambio delle informazioni;

- *Giugno 2026 - Gli Enti interessati (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere) aggiornano costantemente il Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP – CAP4.PA.17*
 - L'Amministrazione parteciperà ai tavoli regionali nell'ambito dei procedimenti che la coinvolgono per la corretta implementazione del catalogo unico;

Esperienze acquisite

PagoPA: è risultato evidente quanto sia importante in questi casi di innovazione spinta dei servizi, aiutare cittadini ed imprese con indicazioni chiare e supporto telefonico, attività su cui si è investito molto nei primi anni di avvio, soprattutto per le pratiche del servizio associato per le verifiche sismiche, in cui è stato coinvolto anche l'Ordine degli Ingegneri e degli Architetti che spesso aiutano i cittadini e le imprese nella presentazione delle domande e nelle varie fasi istruttorie.

Spid e Cie: soprattutto l'attività dell'ufficio che rilascia le credenziali SPID ha evidenziato l'esigenza di supporto ai cittadini rispetto all'alfabetizzazione informatica di base (uso della posta elettronica, scarico ed utilizzo di APP sullo smartphone, ecc), in particolare per i cittadini stranieri che necessitano di SPID per l'accesso a servizi di base come il rilascio del permesso di soggiorno. Per favorire quindi tale aspetto, rendendo comunque sostenibile il servizio erogato, che non riesce a farsi carico di tutte le casistiche, sono stati auto-prodotti alcuni materiali info-formativi nelle lingue più diffuse e si collabora a stretto giro con cooperative ed associazioni del territorio.

CAPITOLO 3. DATI E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Open data e data governance

Il processo di formazione e pubblicazione dei dati può seguire lo schema proposto nelle specifiche Linee Guida che si sintetizza schematicamente delle seguenti fasi:

1. identificazione (ricognizione, analisi dei vincoli, priorità e percorso di apertura dei dati)
2. analisi (analisi della qualità, bonifica, analisi di processo)
3. arricchimento (vocabolari controllati, ontologie, mashup e linking nei linked open data - LOD)
4. modellazione e documentazione (schemi dei dati, modelli dati, conservazione e storicizzazione)
5. validazione (qualità dei dati)
6. pubblicazione (meta datazione, politiche di accesso e licenza, modalità di pubblicazione).

Per attuare tale processo, si è cercato di definire una *data governance* interna all'Ente, l'RTD ha costituito un gruppo di lavoro composto da risorse dell'UTD e il referente per la statistica dell'Ente che via via coinvolgono il personale degli altri uffici per individuare possibili fonti da trattare; le stesse persone partecipano attivamente alla specifica Comunità Tematica Regionale, con l'obiettivo di individuare idee e prassi da riportare nell'ambito locale.

Nell'ambito di tale gruppo di lavoro, man mano che si individuano nuove potenziali fonti di pubblicazione, per comprendere al meglio quale sia il loro possibile trattamento, si potranno coinvolgere via via: il responsabile per la conservazione documentale, il responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, il responsabile della protezione dei dati, il responsabile per la sicurezza informatica.

Attualmente l'Ente pubblica dati in formato aperto sul proprio sito istituzionale e set più strutturati sul portale del comune capoluogo, che si allinea, secondo gli standard previsti dalle linee guida, coi portali regionali/nazionali/europei.

In tal senso l'azione dell'Ente può essere importante anche nel coinvolgimento del territorio provinciale: il portale del comune capoluogo è multi ente e disponibile per tutti gli enti del territorio, favorendo alcune iniziative info-formative potrebbe essere più utilizzato e di conseguenza costituire una base dati di maggiore interesse. Sempre in tal senso dovrà essere considerata l'opportunità di far convergere su tale portale anche serie di dati, in particolare statistici/anonimizzati raccolti ad esempio da sensori distribuiti.

In tale ambito va tenuta collegata anche la gestione dei dati cartografici, su cui la Provincia ha particolare esperienza ed apposito software (si veda il successivo paragrafo dell'esperienza acquisita): richiedendo personale con specifiche competenze e lavoro continuativo che spesso gli enti non sono in grado di sostenere singolarmente, si valuterà nell'ambito del tavolo di coordinamento provinciale di riprendere il tema cartografico su scala provinciale, consentendo l'investimento di risorse tali da garantirne lo sviluppo continuo e il mantenimento.

Sono tutti temi di diffuso interesse e oggetto di specifiche comunità tematiche regionali, tutte partecipate dal personale dell'Amministrazione e degli enti del territorio.

Contesto normativo e strategico

Si vedano i riferimenti elencati al Cap. 5 del “Piano Triennale per l’informatica nella Pubblica Amministrazione - Edizione 2024-2026 - Aggiornamento 2026” emanato da Agid.

Obiettivi e risultati attesi

Obiettivo 5.1 - *Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese*

RA5.1.1 - *Aumento del numero di dataset aperti di tipo dinamico in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida Open Data*

- *Le PA adeguano i metadati relativi ai dati geografici all’ultima versione delle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale geodati.gov.it – CAP5.PA.01;*
- *Le PA adeguano i metadati relativi ai dati non geografici alle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale dati.gov.it – CAP5.PA.02;*
- *Le PA partecipano, in funzione delle proprie necessità, a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data - CAP5.PA.03*

Obiettivo 5.2 - *Aumentare la qualità dei dati e dei metadati*

RA5.2.1 - *Aumento del numero di dataset con metadati di qualità conformi agli standard di riferimento europei e nazionali:*

- *Baseline 2024: 7*
- *Target 2025 - Aumento del 15% del numero dei dataset documentati per ogni amministrazione rispetto al 2024;*
→ *nel 2025 pubblicati ulteriori 11 dataset;*
- *Target 2026 - Aumento del 30% del numero dei dataset documentati per ogni amministrazione rispetto al 2024*

RA5.2.3

- *Dicembre 2025 - Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città metropolitana (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset – CAP5.PA.12;*
→ *L’Ente ha complessivamente pubblicato 18 dataset;*
- *Dicembre 2026 - Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città metropolitana (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 15 dataset - CAP5.PA.17*

Obiettivo 5.3 - *Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati*

RA5.3.1 - *Aumento del numero di dataset di tipo aperto documentati nel portale dati.gov.it che adottano le licenze previste dalle Linee guida Open Data:*

- *Baseline 2024: 0*
- *Target 2025 - Aumento del 30% dei dataset documentati con licenze previste dalle Linee guida Open Data rispetto al target 2024 per ciascuna amministrazione;*

- *Target 2026 - Aumento del 50% dei dataset documentati con licenze previste dalle Linee guida Open Data rispetto al target 2024 per ciascuna amministrazione.*

Esperienze acquisite

Il territorio reggiano ha gestito già una decina di anni fa un progetto di sviluppo della cartografia che ha portato all'implementazione delle cartografie provinciali su una piattaforma denominata *Moka* e sviluppata con finanziamenti regionali, dove la Provincia ha implementato anche cartografie tematiche per gli enti del territorio. E' un ambito che risulta di particolare interesse, anche ad esempio per la gestione delle emergenze (ad esempio mappatura di fragili in caso di eventi alluvionali), ma che richiedono personale con specifiche competenze e lavoro continuativo che spesso gli enti non sono in grado di sostenere singolarmente. Nel corso del 2026 si individueranno alcune unità di personale tecnico, che si occupa di gestione della manutenzione stradale, a cui dare supporto nell'uso di Q-GIS e più in generale delle cartografie disponibili, per agevolare l'attività gestionale ed istruttoria.

Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione

La Provincia intende promuovere un'introduzione graduale, responsabile e governata dell'intelligenza artificiale, come leva per migliorare l'organizzazione interna e la qualità dei servizi erogati.

In coerenza con le Linee Guida di riferimento, al momento in consultazione pubblica, tale percorso si fonda sui principi di conformità normativa, trasparenza, centralità della persona, supervisione umana, qualità del dato, sicurezza, interoperabilità, sostenibilità e autonomia operativa dell'amministrazione. L'adozione dell'intelligenza artificiale non è pertanto intesa come mero inserimento di nuove tecnologie, ma come leva di innovazione organizzativa e di miglioramento misurabile dell'azione amministrativa.

In tale prospettiva, i benefici attesi riguardano, in primo luogo, l'incremento dell'efficienza operativa, attraverso l'automazione selettiva delle attività ripetitive, la riduzione dei tempi di lavorazione, il contenimento degli errori e una migliore allocazione delle risorse umane verso attività a più alto valore pubblico. A ciò si affianca il miglioramento della qualità dei servizi, in termini di maggiore tempestività, accessibilità, continuità, semplicità di interazione e capacità di risposta ai bisogni dell'utenza, anche mediante strumenti di supporto decisionale, analisi avanzata dei dati e servizi digitali più proattivi.

In parallelo, tale percorso dovrà contribuire alla crescita delle competenze interne, alla diffusione di una più matura cultura del dato, al consolidamento della governance digitale dell'Ente e alla promozione di modelli attenti anche alla sostenibilità economica, energetica e ambientale. La Provincia orienterà quindi la sperimentazione e l'adozione dell'intelligenza artificiale verso ambiti nei quali sia dimostrabile un impatto concreto e verificabile sul valore pubblico generato, nel pieno rispetto dei diritti, della trasparenza e dell'interesse generale, sempre operando di concerto col livello regionale e le altre amministrazioni del territorio, oltre che UPI.

L'Ente può essere un importante promotore di sperimentazioni per il territorio provinciale anche seguendo le suggestioni emerse a livello regionale in particolare nella *ComTem "Internet Of Things"*.

Contesto normativo e strategico

Si vedano i riferimenti elencati al Cap. 5 del "Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione - Edizione 2024-2026 - Aggiornamento 2026" emanato da Agid, con particolare riferimento all'Obiettivo 5.4: "aumento della consapevolezza della PA nell'adozione delle tecnologie di IA", con linee guida per adozione, procurement e sviluppo di applicazioni, oltre a soluzioni IA a valenza nazionale.

Cosa deve fare l'Amministrazione

Secondo le linee di azione previste dal Piano nazionale, l'Ente deve rispondere ai seguenti obiettivi di sintesi:

RA5.4.1:

- *Da Dicembre 2025 - Le PA dovranno rispettare le Linee Guida nazionali, per promuovere l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione - CAP5.PA.21*

RA5.4.2:

- *Da Dicembre 2025 - Le PA dovranno rispettare le Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione - CAP5.PA.22*

RA5.4.3:

- *Da Dicembre 2025 - Le PA dovranno rispettare le Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA nella Pubblica Amministrazione - CAP5.PA.23*
- *Da luglio 2026 - Le PA trasmettono periodicamente ad Agid i dati fondamentali delle iniziative nell'ambito delle tecnologie di IA - CAP5.PA.27*

RA5.4.4:

- *Da Dicembre 2026 - Le PA adottano le applicazioni di IA a valenza nazionale - CAP5.PA.24*

RA5.5.1:

- *Dicembre 2026 - Le PA adottano le basi dati nazionali strategiche - CAP5.PA.25*

Obiettivi e risultati attesi

Nello specifico, l'Amministrazione si è data alcuni obiettivi minimi per il 2026, dando seguito a quanto fatto nel corso del 2025:

- *formazione del personale (come descritto nella sezione 3.3.2 Formazione del personale del P.I.A.O) dando quindi seguito alle indicazioni Operative previste al punto 8.1 del "Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione - Edizione 2024-2026 - Aggiornamento 2026" si prevede una modulazione in più tipologie di interventi formativi:*
 - *Fondamenta (tutti i dipendenti) - Al literacy obbligatoria: cos'è l'IA, limiti/bias, uso consapevole dei tool, regole su dati/riservatezza e verifica degli output. Si farà ricorso ai programmi presenti su Syllabus, oltre che a puntuali momenti formativi progettati dal Servizio Sistemi Informativi e Tecnologici dell'Ente;*



- *Ruoli decisionali (dirigenti/EQ/RUP/responsabili di processo) - governance dell'adozione: valutazione rischi e impatti, responsabilità/controlli, change management e criteri per acquisti/fornitori;*
- *Specialisti (UTD/IT, data, sicurezza, DPO, procurement) - competenze tecnico-operative sul ciclo di vita: data governance, monitoraggio, test/validazione, requisiti contrattuali e audit;*
- *Trasversale: moduli specifici su cybersecurity dell'IA e gestione incidenti, con aggiornamento continuo.*
- *redazione di un proprio regolamento, sulla base delle linee guida nazionali ed europee, andando ad integrare il 'Disciplinare per i sistemi informativi dell'Ente' e ad implementare policy sul sito istituzionale e sui social così da rispondere all'esigenza di essere trasparenti nell'uso dell'IA;*
- *introduzione di strumenti a mercato per testarne l'efficacia su piccoli gruppi, così da individuare gli strumenti più efficaci in base alle esigenze effettive;*
- *introduzione di strumenti Open Source, anche effettuando installazioni on premise sui propri sistemi, per organizzare sperimentazioni relative a redazione e sintesi di atti, documenti e presentazioni, ricerche giuridiche che coinvolgano informazioni pubbliche. Si ipotizza in particolare di introdurre l'uso del software Libre Office a cui si possono integrare funzioni di IA sviluppate sui sistemi dell'Ente e di sperimentare anche un'integrazione con la piattaforma Open Source di posta elettronica in uso, con la finalità di avere un supporto nella risposta ai messaggi, ma con la certezza che la riservatezza dei dati sia mantenuta;*
- *implementazione di un chat bot, basato su installazione interna all'Ente, che fornisce supporto all'assistenza informatica, sulla base dello storico delle richieste di assistenza, FAQ e manuali interni;*
- *rafforzare la consapevolezza sugli aspetti di cybersicurezza, con particolare attenzione alla pervasività degli strumenti disponibili sul mercato, ai profili connessi alla raccolta, all'elaborazione e alla gestione dei dati, nonché alle modalità e al grado di utilizzo dell'intelligenza artificiale nei servizi e negli strumenti di cybersecurity.*

CAPITOLO 4. INFRASTRUTTURE

Come evidenziato in premessa, già da diversi anni l'Ente ha adottato una strategia di implementazione delle proprie infrastrutture, secondo le linee guida nazionali con l'obiettivo di migrare dati e applicativi informatici verso un ambiente sicuro, anche utilizzando gli strumenti resi disponibili su <http://cloud.italia.it/>:

- a fronte di nuovi sistemi informativi che si attivano si adotta primariamente il paradigma cloud, in particolare se si tratta di sistemi verticali e tematici (sito istituzionale, gestione ponti, modulistica online, albo fornitori e legali, ecc), che non necessitano di particolari integrazioni/interazioni coi sistemi informativi gestionali (contabilità, personale, protocollo, ecc) si privilegia l'attivazione di servizi SaaS, con integrazioni puntuali mediante chiamate di web service, tipicamente al protocollo dell'Ente, andando a selezionare i fornitori sul catalogo dei servizi cloud [https://catalogocloud.acn.gov.it/login](https://catalogocloud.acn.gov.it/login;);
- nei primi mesi del 2023 è stato inviato il piano di migrazione secondo le modalità previste dal Dipartimento per la Transizione Digitale;
- nell'autunno 2023 è stata completata la migrazione dell'infrastruttura virtuale principale e i relativi servizi, in modalità IaaS presso i datacenter certificati della società partecipata Lepida Scpa;
- nel corso del 2024 è stato completato lo spostamento dell'infrastruttura e dei dispositivi di sicurezza, mantenendo il locale soltanto la centrale telefonica VoIP e gli apparati di rete per il funzionamento della rete locale.
- nel corso del 2025 l'Ente ha aderito all'Avviso PNRR "Abilitazione al cloud per le PA locali – Province e Città metropolitane" candidando il percorso già realizzato, come descritto ai punti precedenti: la rendicontazione del progetto si è completata a novembre 2025, a gennaio si è ottenuta l'asseverazione tecnica e si è attualmente in attesa dell'asseverazione amministrativa e successiva liquidazione del finanziamento;

Rispetto inoltre all'approfondimento tecnologico per l'RTD e più in generale all'UTD:

- *la piena abilitazione al cloud richiede l'evoluzione del parco applicativo software verso la logica as a service delle applicazioni esistenti, andando oltre il mero lift-and-shift dei server, progettando opportuni interventi di rearchitect, replatform o repurchase per poter sfruttare le possibilità offerte oggi dalle moderne piattaforme computazionali e dagli algoritmi di intelligenza artificiale.*
- *è compito dell'UTD curare sia gli aspetti di pianificazione della migrazione/abilitazione al cloud che l'allineamento dello stesso con l'implementazione delle relative opportunità di riorganizzazione dell'ente offerte dall'abilitazione al cloud e dalle nuove architetture a microservizi.*
→ l'UTD è composto da diverse unità di personale che hanno decennale esperienza in ambito sistemistico e/o di analisti di procedure, questo favorisce il poter analizzare le singole esigenze funzionali e valutare quando sia necessario un ridisegno dei processi e di conseguenza dei sistemi informativi, per semplificare ed ottimizzarne il

funzionamento e mantenendo tendenzialmente le attività di analisi e progettazione interne all'Ente.

- *la gestione del ciclo di vita dei servizi in cloud dell'amministrazione richiede la strutturazione di opportuni presidi organizzativi e strumenti tecnologici per il cloud-cost-management, in forma singola o associata.*

→ l'Ente, come ampiamente indicato in premessa, opera nel più ampio ambito provinciale, regionale e della partecipata Lepida Scpa nell'ottica di supporto e sussidiarietà con l'obiettivo del contenimento dei costi, ottimizzando le risorse anche di personale, in un settore in cui è molto difficile intercettare professionalità con competenze specialistiche.

Contesto normativo e strategico

Si vedano i riferimenti elencati al Cap. 6 - Infrastrutture del "Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione - Edizione 2024-2026 - Aggiornamento 2026" emanato da Agid.

Obiettivi e risultati attesi

Dando seguito a quanto indicato nel piano nazionale si opererà rispetto i seguenti obiettivi:

OB.6.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi Cloud qualificati (incluso PSN)

- *Le PA avviano il percorso di migrazione verso il cloud in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia – CAP6.PA.03*
- *Le PA continuano ad applicare il principio cloud first e ad acquisire servizi cloud solo se qualificati o adeguati ai sensi del Regolamento cloud – CAP6.PA.04*
- *Da settembre 2024 * - Le PA, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni relative allo stato di avanzamento dell'implementazione dei piani di migrazione - CAP6.PA.06*
- *Da settembre 2024 * - Le amministrazioni che intendono realizzare e/o utilizzare infrastrutture di prossimità verificano la conformità di queste ai requisiti del Regolamento di cui al comma 4 dell'articolo 33-septies del Decreto-legge 179/2012 e ne danno apposita comunicazione ad ACN – CAP6.PA.07*

→ l'Amministrazione è stata completamente migrata con infrastrutture e servizi cloud qualificati/adequati già nel corso del 2024

- *Le PA aggiornano l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali in presenza di dati e servizi ulteriori rispetto a quelli già oggetto di conferimento e classificazione come indicato nel Regolamento e di conseguenza aggiornano, ove necessario, anche il piano di migrazione – CAP6.PA.05*
→ si provvederà ad operare in tal senso (a cura dell'RTD e del suo staff)
- *Giugno 2026 - Le amministrazioni concludono la migrazione in coerenza con il piano di migrazione trasmesso ai sensi del Regolamento cloud e, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione – CAP6.PA.10*

→ migrazione completata già nel 2024, si trasmetteranno le informazioni richieste.

Esperienze acquisite

L'utilizzo dell'infrastruttura dei datacenter regionali gestiti da Lepida Scpa ha consentito di implementare il modello secondo le specifiche caratteristiche della rete regionale che li collega e di distribuire in differenti territori i sistemi di backup dei dati e dei sistemi, aumentando complessivamente la resilienza dell'infrastruttura.

Il sistema pubblico di connettività

Scenario

Gli enti locali della Regione Emilia Romagna dando attuazione alle finalità e agli obiettivi della L.R.11/2004 mediante l'ottimizzazione delle infrastrutture regionali di connettività, per facilitare l'interscambio di dati tra gli enti territoriali e tra loro e la Pubblica Amministrazione centrale, hanno costituito la società partecipata "Lepida S.c.p.A.", ad intero capitale pubblico, con la funzione di assicurare unitariamente le funzioni di servizio pubblico degli enti soci quale loro strumento esecutivo e servizio tecnico ed in particolare ha realizzato la *Rete Lepida* come frutto dell'integrazione di tecnologie diverse, allo scopo preciso di raggiungere, con la migliore prestazione possibile, tutte le Pubbliche Amministrazioni del territorio. La creazione di una rete unica in fibra ottica per la pubblica amministrazione regionale è la motivazione originaria del processo che dal 2002 a oggi ha portato Regione Emilia-Romagna e gli enti soci a investire in questo settore, con stralci geografici prima separati, ora unificati all'interno di una rete unitaria, che ha visto già a fine 2016 l'incremento della banda erogata agli enti con importanti cambiamenti che la portano oggi a essere una rete *NGN*, con 2Gbps garantiti nei punti in fibra ottica. Lepida effettua la progettazione, la manutenzione, la gestione, l'esercizio, l'ottimizzazione e il monitoraggio anche della Rete Radiomobile Regionale ERrete, una rete privata per la gestione delle emergenze resiliente rispetto alle reti radiomobili presenti sul territorio e del servizio WiFi gratuito "EmiliaRomagnaWiFi wifiprivacy.it".

La *Rete Lepida* pertanto è l'infrastruttura indispensabile per consentire all'Amministrazione la condivisione delle informazioni fra le pubbliche amministrazioni, per l'utilizzo del servizio di telefonia Voice Over IP (Voip) acquisito mediante le apposite convenzioni predisposte sulla piattaforma regionale *Intercenter* e per tutti i servizi di e-government e gestionali in capo agli enti, aderendo per il suo tramite al Sistema Pubblico di Connettività (SPC) che garantisce alle amministrazioni aderenti sia l'interscambio di informazioni in maniera riservata, che la realizzazione della propria infrastruttura di comunicazione.

A tale Sistema infatti possono interconnettersi anche le reti regionali costituendo così una rete di comunicazione nazionale dedicata per l'interscambio di informazioni tra le pubbliche amministrazioni sia centrali che locali.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, "Codice dell'amministrazione digitale", articoli. 8-bis e 73

- Strategia italiana per la Banda Ultra Larga 2023-2026

Principali obiettivi da monitorare:

Obiettivo 6.2 - Garantire alle amministrazioni la disponibilità della connettività SPC

RA6.2.1

- *Da marzo 2026 - Sulla base delle proprie esigenze, le pubbliche amministrazioni iniziano la fase di migrazione della loro infrastruttura di rete utilizzando i servizi resi disponibili dalla nuova gara di connettività SPC – CAP6.PA.11*
→ l'Ente seguirà la migrazione governata da Lepida Scpa

Esperienze acquisite

Il territorio reggiano, già prima dell'avvento della rete regionale aveva realizzato una rete privata della Provincia e dei comuni del territorio denominata *sister* con l'obiettivo di avere una rete protetta su cui far scambiare i dati le amministrazioni locali e di far sì che la Provincia, nell'ambito della sua attività sussidiaria soprattutto ai piccoli comuni, potesse gestire i servizi di rete e di protezione della stessa (firewall, DNS, ecc) per loro. Anche col successivo passaggio alla rete Lepida, la Provincia continua comunque ad erogare, per i comuni che lo richiedono, servizi di gestione della navigazione e di protezione, che non potrebbero gestire autonomamente.

CAPITOLO 5. SICUREZZA INFORMATICA

La sicurezza dei servizi digitali è un aspetto cruciale per il funzionamento dell'Ente, negli ultimi anni la minaccia cibernetica è notevolmente cresciuta in quantità e qualità anche per l'evoluzione delle tecniche di ingegneria sociale volte a ingannare gli utenti finali dei servizi digitali sia interni alla Pubblica Amministrazione che fruitori dall'esterno. Il contrasto a tali minacce è diventata quindi un'esigenza fondamentale in quanto garantisce non solo la disponibilità, l'integrità e la riservatezza delle informazioni proprie del sistema informativo della Pubblica Amministrazione, ma è il presupposto per la protezione dei dati.

L'Ente negli anni ha dedicato sempre più risorse alla sicurezza informatica, sia mediante l'acquisizione e la configurazione di sistemi di protezione, sia mediante corsi di formazione dedicati al personale che accede alla rete provinciale, incentrati soprattutto nell'acquisizione delle competenze ed attenzioni, atte al riconoscimento in particolare delle mail di phishing, che attraverso tecniche di social engineering attirano gli utenti ad inviare loro i loro dati riservati, col rischio di scaricare malware o più in generale di aprire collegamenti a siti infetti. Anche nell'ambito della sicurezza informatica, pur avendo l'Ente investito da anni in strumenti e modelli architetturali volti alla massima protezione dei sistemi propri e degli enti a cui si erogano servizi, c'è massima consapevolezza rispetto alla crescente complessità e rischio, ed è stata quindi accolta tempestivamente la possibilità di aderire al CSIRT regionale, che opera in stretta collaborazione con lo CSIRT nazionale, con Decreto del Presidente n. 222/2023.

L'adesione è stata anche l'occasione per:

- formare l'RTD e tutto il personale del suo Ufficio rispetto ai modelli di sicurezza previsti da ACN e alla loro implementazione, aderendo ad uno specifico corso predisposto sulla piattaforma regionale di e_learning *Self*;
- effettuare un assessment sulla postura di sicurezza dell'Ente, secondo il *Framework Nazionale Cybersecurity e Data Protection*, che ha consentito di individuare gli interventi di miglioramento da prevedere e con quale priorità;
- ottenere report puntuali su eventuali esposizioni e criticità dei propri servizi a cui poter porre rimedio tempestivamente e segnalazioni quotidiane rispetto alle minacce e vulnerabilità rilevate anche a livello nazionale ed europeo;
- collaborare attivamente con un gruppo specialistico che consente di accrescere continuamente le competenze e conoscenze anche attraverso le buone pratiche degli altri Enti che partecipano al sistema.

L'Ente inoltre partecipa con 3 unità di personale del Servizio Sistemi Informativi e il DPO dell'Ente alla specifica comunità tematica regionale "Cybersecurity e cloud".

Contesto normativo e strategico

Si vedano:

- i riferimenti elencati al Cap. 7 – Sicurezza Informatica del "Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione - Edizione 2024-2026 - Aggiornamento 2026" emanato da Agid;

- le “Linee Guida CAD – definizione dei processi e delle procedure per la gestione degli incidenti di sicurezza informatica” e le “Linee guida per la definizione dei processi di cyber risk management e security by design” pubblicate da ACN.

Obiettivi e risultati attesi

Cosa deve fare l’Amministrazione

RA7.1.1:

- *Da settembre 2024 - Le singole PA definiscono il modello unitario, assicurando un coordinamento centralizzato a livello dell’istituzione, di governance della cybersicurezza – CAP7.PA.01*
- *Da dicembre 2024 - Le PA adottano un modello di governance della cybersicurezza – CAP7.PA.02*
- *Da dicembre 2024 - Le PA nominano i Responsabili della cybersicurezza e delle loro strutture organizzative di supporto – CAP7.PA.03*

RA7.1.2

- *Da dicembre 2024 - Le PA formalizzano i processi e le procedure inerenti alla gestione della cybersicurezza – CAP7.PA.04*
→ il modello della cybersicurezza interno prevede che la responsabilità sia assegnata all’RTD e supportato dal personale del Servizio Sistemi Informativi e Tecnologici a seconda delle diverse competenze richieste, nel corso del 2026 si opererà per aggiornare ed adeguare tale modello al nuovo impianto normativo;

Obiettivo 7.2 - Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti

RA7.2.1 - Definizione del framework documentale a supporto del processo di approvvigionamento IT

- *Target 2025:*
 - *Definire ed approvare i requisiti di sicurezza nei processi di approvvigionamento IT;*
 - *Definire ed approvare processi e modalità di approvvigionamento e governo del rischio nella gestione delle terze parti;*
 - *Definire e formalizzare le modalità e il piano di audit e verifiche per la valutazione dei fornitori e delle terze parti IT per confermare il rispetto degli obblighi contrattuali definiti*
- *Target 2026 - Definire e promuovere attività di controllo e verifica sui fornitori e sulle terze parti IT al fine di confermare gli obblighi e requisiti di sicurezza*
→ le attività avviate nel corso del 2025, proseguiranno anche nel corso del 2026, vista anche la complessità e il continuo mutamento dello scenario;

Obiettivo 7.3 - Gestione e mitigazione del rischio cyber

RA7.3.1 - Definizione del framework per la gestione del rischio cyber

- *da Dicembre 2025 le PA:*
 - *promuovono il censimento dei dati e servizi della PA, identificandone la rilevanza e quindi le modalità per garantirne la continuità operativa – CAP7.PA.09;*

- *realizzano o acquisiscono gli strumenti atti alla messa in sicurezza dell'integrità, confidenzialità e disponibilità dei servizi e dei dati, come definito dalle relative procedure – CAP7.PA.10;*
- *da Dicembre 2026 - Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi – CAP7.PA.11;*
→ sono stati adottati una serie di strumenti di gestione ed identificato un processo interno e correlato all'attività del CSIRT regionale, che verranno meglio definiti nel corso dell'anno;

RA7.3.2 - Definizione delle modalità di monitoraggio del rischio cyber

- *Target 2026 - Integrare attività di monitoraggio e mitigazione del rischio cyber nei normali processi di progettazione e gestione dei sistemi informativi della PA*
→ già attualmente in fase di progettazione di un nuovo sistema informativo il gruppo di lavoro interno valuta i potenziali rischi e contromisure. Il processo verrà maggiormente standardizzato anche seguendo le linee guida nazionali;

Obiettivo 7.4 - Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici

RA7.4.1 - Definizione del framework documentale relativo alla gestione degli incidenti

- *Da giugno 2024 - Le PA definiscono i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza, formalizzandone i processi e le procedure – CAP7.PA.13;*
- *Da dicembre 2024 - Le PA formalizzano ruoli, responsabilità e processi, nonché le capacità tecnologiche a supporto della prevenzione e gestione degli incidenti informatici - CAP7.PA.14*

RA7.4.2 - Definizione delle modalità di verifica e aggiornamento dei piani di risposta agli incidenti

- *Target 2025 - Definire le modalità di verifica dei piani di risposta e ripristino a seguito di incidenti informatici*
- *Target 2026 - Definire le modalità di aggiornamento dei Piani di risposta e ripristino a seguito di incidenti informatici*

→ l'Ente ha approvato con Decreto del Presidente n. 143 /2020 il processo di gestione degli incidenti di sicurezza che nel corso del 2026 verrà adeguato all'evoluzione normativa e si opererà in collaborazione con il CSIRT e le comunità tematiche regionali;

Obiettivo 7.5 - Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale

RA7.5.1 - Definizione dei piani di formazione in ambito cyber:

- *Da giugno 2024 - Le PA promuovono l'accesso e l'utilizzo di attività strutturate di sensibilizzazione e formazione in ambito cybersicurezza - CAP7.PA.17*

→ l'Ente dal 2009 progetta annualmente interventi info-formativi al personale, con particolare attenzione al personale neo-assunto. Nel corso del 2024 è stato approvato un aggiornamento del *Disciplinare dei sistemi informativi dell'Ente* che contiene molte indicazioni, obblighi comportamentali e prassi atti a ridurre il rischio di compromissione della sicurezza informatica dell'Ente. L'attività procederà come sottolineato anche nel Piano della Formazione del P.I.A.O;

- *Da dicembre 2024 - Le PA definiscono piani di formazione inerenti alla cybersecurity, diversificati per ruoli, posizioni organizzative e attività delle risorse dell'organizzazione - CAP7.PA.18*

→ Il disciplinare sopra citato contiene alcune indicazioni differenziate a seconda del ruolo ricoperto, nel corso del 2026 proseguirà l'erogazione di diversi interventi formativi che potranno riguardare personale con differenti ruoli nell'Ente;

RA7.5.2

- *Da dicembre 2025 - Le PA realizzano iniziative per verificare e migliorare la consapevolezza del proprio personale – CAP7.PA.19;*

→ già da alcuni anni vengono periodicamente promosse campagne di *self-phishing* per verificare la consapevolezza del personale;

Obiettivo 7.6 - Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA

RA7.6.1

- *Da dicembre 2024 * - Le PA, di cui all'art. 2 comma 2 del CAD, dovranno accreditarsi al CERT-AGID ed aderire al flusso di Indicatori di compromissione (Feed IoC) del CERT-AGID per la protezione della propria Amministrazione da minacce Malware e Phishing – CAP7.PA.20*

→ l'Ente ha fatto richiesta ed è stato ammesso nel mese di Ottobre 2024 (prot.n. 0017736 del 30/10/2024)

RA7.6.2

- *Da dicembre 2024 * - Le PA dovranno usufruire degli strumenti per la gestione dei rischi cyber messi a disposizione dal CERT-AGID - CAP7.PA.21*

→ l'Ente ha completato l'autovalutazione mediante lo strumento messo a disposizione del CSIRT regionale e provvederà nel corso del 2026 ad un aggiornamento, anche attraverso lo strumento previsto dal portale.

RA7.6.3

- *Dicembre 2025 - Le PA, sulla base delle proprie esigenze, partecipano ai corsi di formazione base ed avanzato erogati dal CERT-AGID - CAP7.PA.22*

→ l'RTD e il suo staff parteciperanno ai corsi di formazione previsti, oltre ad ulteriori momenti formativi previsti da altre istituzioni ed organizzati all'interno delle comunità tematiche regionali e dallo CSIRT.

Esperienze acquisite

Dal 2024 sono periodicamente eseguite verifiche sulla consapevolezza del personale mediante l'attivazione di finte campagne di phishing atte a comprendere il livello medio di attenzione rispetto al rischio cyber e a quanto la formazione sia stata efficace, oltre ad individuare il personale più vulnerabile e da formare ulteriormente. Le campagne sono realizzate utilizzando uno strumento ad hoc in uso nell'Ente, integrato nel software di XDR e i risultati sono stati utilizzati per le finalità sopra descritte e comparati con le campagne degli anni precedenti.

APPENDICE 1. Principali acronimi utilizzati nel documento

Acronimo Definizione

AGID	Agenzia per l'Italia Digitale
ANPR	Anagrafe nazionale popolazione residente
API	Application Programming Interface
UPI	Unione Province Italiane
SUAP	Sportello Unico Attività produttive
RTD	Responsabile per la Transizione Digitale
SWOT	Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats
RAO	Registration Authority Office
GDPR	Regolamento generale sulla protezione dei dati
BIM	Building Information Modeling
PDND	Piattaforma Digitale Nazionale Dati
INAD	Indice Nazionale dei Domicili Digitali
CAD	Codice dell'Amministrazione Digitale
WCAG	Web Content Accessibility Guidelines
PCTO	Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento
TUDA	Testo unico sulla documentazione amministrativa
CSIRT-RER	Computer Security Incident Response Team della Regione Emilia Romagna
AOO	Aree Organizzative Omogenee
SIOPE+	Evoluzione del Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici
ANIST	Anagrafe Nazionale dell'Istruzione
PCC	Piattaforma dei Crediti Commerciali
RNDT	Repertorio Nazionale dei dati territoriali
ComTem	Comunità tematica organizzata dalla Regione Emilia Romagna
VoIP	Voce tramite protocollo Internet
DTD	Dipartimento per la trasformazione digitale
ACN	Agenzia per la cybersicurezza nazionale
SPC	Sistema Pubblico di Connettività
CERT-AGID	Computer Emergency Response Team – AGID
DNS	Domain Name System
DPO	Data Protection Officer